

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **ENTE**

### **1) Ente proponente il progetto:**

#### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

La **Caritas Diocesana di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola** è stata istituita nel 1971 conformemente agli indirizzi della Cei, al fine di promuovere la testimonianza della carità nella comunità diocesana e nelle comunità intermedie, specie parrocchiali, come strumento primario della chiesa locale per la promozione ed il coordinamento delle varie iniziative caritative, associative e di volontariato, e come organo pastorale per la sensibilizzazione del territorio.

La Caritas Diocesana, in stretto riferimento allo statuto, è chiamata a servire i poveri, la Chiesa ed il territorio-mondo, assumendo uno stile che è proprio della Caritas attraverso l'ascolto, l'osservazione, il discernimento per animare la chiesa ed il territorio, mettendo in atto azioni sia nella quotidianità che nell'emergenza, proponendo percorsi esperianziali-educativi alla giustizia, alla pace, alla cura del creato e alla mondialità; attraverso dei luoghi-strumenti pastorali quali il Centro di Ascolto, l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse ed il Laboratorio delle Caritas Parrocchiali.

Da subito la Caritas ha sostenuto l'esperienza del servizio civile degli obiettori di coscienza, rispondendo al proprio mandato di educare i giovani alla "carità" intesa come pratica sociale e civile di solidarietà, costruzione della pace, cittadinanza responsabile anche nei confronti dei problemi internazionali. L'esperienza più che ventennale della Caritas di Fano di accompagnamento di centinaia di giovani (dal 1981 per un totale di circa 150 obiettori), ha dimostrato concretamente la possibilità di "servire e difendere la Patria" e, quindi di far crescere la comunità civile, servendo il territorio e la gente che lo abita, attraverso molteplici esperienze di servizio sociale, assistenziale, educativo. Il servizio civile ha rappresentato una delle occasioni più importanti offerte ai giovani, per aprirsi alle proprie responsabilità di cittadinanza, per allargare lo sguardo sui problemi del mondo e praticare concretamente l'incontro con l'altro, configurandosi quindi come una formidabile esperienza di educazione civica sui temi della pace e della solidarietà: una pratica quotidiana di socialità e altruismo ed anche una palestra di nuove responsabilità.

Questo impegno continua e si rafforza ora con il nuovo Servizio Civile Nazionale che ha permesso alla Caritas di Fano di avere dal 2003 sino ad oggi 36 giovani in servizio civile che hanno permesso alla stessa di crescere e di migliorare alcuni servizi.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

#### **CARITAS DIOCESANA DI FANO**

Via RINALDUCCI nr.11 cap 61032 città FANO

Telefono e Fax: 0721/827351 - E-mail: [serviziocivile@caritasfano.net](mailto:serviziocivile@caritasfano.net)

Persona di riferimento: PAOLINI LAURA – Cell:347/6237342 - E-mail:[l.paolini@caritasmarche.it](mailto:l.paolini@caritasmarche.it)

**2) Codice di accreditamento:**

NZ01752

**3) Albo e classe di iscrizione:**

NAZIONALE

1° CLASSE

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

**4) Titolo del progetto:**

**STRUMENTI DI PACE CARITAS FANO**

**5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Educazione alla pace

Codice: E 07

**6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:**

**❖ Premessa**

Il progetto "Strumenti di Pace", promosso dalla Caritas Diocesana di Fano attraverso il settore "Pace e Mondialità" si sviluppa sull'intero territorio della Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola e ha come sede il Centro Documentazione della Caritas Diocesana di Fano (cod. 68328) denominato "Sala della Pace", nato per far fronte alle esigenze di "costruire" la pace attraverso la possibilità di consultare vario materiale sui temi della pace, giustizia, diritti umani, ecc.

Negli ultimi anni, la diocesi si è venuta sempre più caratterizzando come una zona multiculturale, in cui conseguentemente si sono accentuate diversità di varia natura: culturali, religiose, economiche. Queste molteplici diversità hanno generato situazioni di disagio e di conflittualità che a volte sono sfociate in tensioni e/o episodi di violenza nelle famiglie, nei quartieri, nelle scuole, sui luoghi di lavoro e verso gli immigrati; si tratta di conflittualità latenti nella maggior parte dei casi non esplicitate che manifestano comunque una crescente necessità e richiesta di azioni volte all'Educazione alla Pace. Ad oggi le risposte non sono però adeguate ai bisogni crescenti.

L'impegno per la pace ha radici profonde. Non può essere ridotto alla momentanea disapprovazione di azioni violente, ma deve confrontarsi con la quotidianità che ne caratterizza il percorso. **Operare per la pace significa rimettere al centro di ogni azione l'uomo.**

In questa prospettiva l'impegno per la pace è l'impegno per la giustizia e per il rispetto della vita. La nostra società è provocata da una storia che sembra aver dimenticato il significato della vita e dell'uomo e sembra avere scelto definitivamente il profitto e il potere e con loro l'autodistruzione. L'idea che l'azione per la pace presupponga necessariamente un'opera di educazione ha origini lontane ed è stata espressa nell'opera e negli scritti di molti illustri educatori antichi e moderni. Con le parole di Maria Montessori (marchigiana di origine) possiamo dire che **"L'educazione è l'arma della pace e la pace è la condizione della buona educazione"**.

**❖ Analisi del territorio specifico**

Il territorio di riferimento del progetto è quello della Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola. La Diocesi (che per la Chiesa Cattolica è una porzione della comunità cristiana delimitata in maniera territoriale e affidata al governo pastorale di un vescovo) si estende nella **provincia di Pesaro Urbino** nella **Regione Marche** dalla costa del Mar Adriatico ai piedi dell' Appennino Umbro-marchigiano.

La Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola si estende per una superficie di circa 1100 kmq. Confina a Nord con l'Arcidiocesi di Pesaro, a Nord-Ovest con l'Arcidiocesi di Urbino, a Ovest con la Diocesi di Gubbio e con quella di Fabriano-Matelica, a Sud con la diocesi di Senigallia. Conta una popolazione di **134.655 unità** (di cui 132.700 di religione cattolica), ripartita nei 24 Comuni che la compongono.

Vi sono 74 parrocchie suddivise in 5 Vicarie (Zone Pastorali):

	<b>VICARIA</b>	<b>NUMERO PARROCCHIE</b>	<b>NUMERO ABITANTI</b>	<b>COMUNI</b>
1	FANO	21	64.299	Fano e San Costanzo
2	VALLE del METAURO	16	27.657	Barchi, Cartoceto, Mombaroccio, Orciano di Pesaro, Piagge, Saltara, San Giorgio, Serrungarina, Montemaggiore sul Metauro
3	FOSSOMBRONE	14	15.745	Fossombrone, Fratte Rosa, Montefelcino, Sant' Ippolito, Isola del Piano
4	CAGLI	13	13.142	Apecchio, Cagli, Frontone
5	PERGOLA	10	13.812	Arcevia (prov. AN, solo per le fraz. di Nidastore e Palazzo), Mondavio, Pergola, San Lorenzo in Campo, Serra Sant'Abbondio

(dati tratti da Annuario Diocesano 2009)

I comuni della Diocesi fanno parte di diversi Ambiti Territoriali ovvero il 3, 6 e 7 in maniera molto frazionata e diseguale, pertanto è difficile una lettura del territorio omogenea partendo da dati di riferimento degli ambiti territoriali, anche perché in ogni ambito territoriale vi sono presenti dei comuni che non appartengono alla Diocesi (contrassegnati con \*), come si evince dalla tabella sottostante.

Ambito nr.6		Ambito nr.7	Ambito nr. 3	Pr.Ancona
Barchi	Piagge	Caroceto	Apecchio	Arcevia
Fano	San Costanzo	Saltara	Cagli	
Fratte Rosa	San Giorgio	Serrungarina	Acqualagna*	
Frontone	San Lorenzo in Campo	Montemaggiore sul Metauro	Cantiano*	
Mondavio	Serra Sant'Abbondio	Montefelcino	Piobbico*	
Orciano di Pesaro	Mondolfo*	Fossombrone		
Pergola	Monteporzio*	Sant'Ippolito		
		Mombaroccio		
		Isola del Piano		

Ci sembra invece rilevante una descrizione del contesto che prenda il via dalla particolare conformazione della Diocesi, in particolare dai dati in possesso della Caritas Diocesana di Fano: nell'anno 2008 nel Centro di Ascolto della Caritas sono transitate 866 persone, in maggioranza di sesso femminile, e quasi il 76% di cittadinanza straniera, come si evince dalle tabelle sottostanti.

SESSO	NR	%
Maschile	338	39,04
Femminile	28	60,96
Totale	866	100,00

CITTADINANZA	NR	%
Apolide	6	0,69
Cittadinanza Italiana	196	22,64
Cittadinanza non italiana	658	75,98
Doppia cittadinanza	6	0,69
Totale	866	100,00

I cittadini stranieri, che si sono rivolti al Centro di Ascolto della Caritas provengono in maggioranza da 3 zone geografiche: Est Europa, Africa Nord e Medio Oriente, Balcani.

Volendo scendere poi nel particolare (come si evince dalla tabella sulla destra) per quanto riguarda l'Est Europa il paese più rappresentato risulta la Moldavia, seguito subito dall'Ucraina, per l'Africa settentrionale il Marocco, per la regione balcanica la Romania.

A livello del territorio nazionale si nota la presenza di un consistente fenomeno migratorio: 1.334.889 stranieri residenti, pari al 2,3 % della popolazione italiana.

**In maniera specifica nella regione Marche sono 45.668 gli stranieri residenti, pari al 3,1 % della popolazione.**

Rilevante è la percentuale degli stranieri residenti nella regione Marche, superiore dello 0,8% della media nazionale.

(Fonti: Osservatorio Permanente delle Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Fano - Dossier Statistico Immigrazione Caritas 2008 – Portale della Regione Marche)

NAZIONALITÀ	NR	%
Albania	45	5,20
Algeria	12	1,38
Bulgaria	10	1,15
Egitto	9	1,04
Equador	8	0,92
Marocco	96	11,08
Moldavia	119	13,74
Perù	13	1,50
Polonia	36	4,16
Romania	98	11,32
Russia	16	1,85
Senegal	11	1,27
Somalia	7	0,81
Tunisia	43	4,97
Ucraina	93	10,74
Altre nazionalità	48	5,54
Italia	196	22,64
Apolide	6	0,69
Totale	866	100,00

## ❖ **Bisogni espressi**

La rapidità dell'incremento dei cittadini stranieri e la carenza di iniziative volte all'integrazione tra culture diverse ha causato in alcuni casi **tensioni sociali** che vengono amplificate quotidianamente dai mass media, e più spesso ha rinforzato l'esistenza di stereotipi e pregiudizi che ostacolano il dialogo e la conoscenza reciproca.

### **Riportiamo qui di seguito stralci di fatti di cronaca accaduti nel nostro territorio:**

Dal quotidiano Corriere Adriatico - Cronaca di Pesaro del 02/07/2009

**Sparano allo straniero, presi su Youtube** - Nei guai cinque ragazzi: colpirono un nigeriano con un'arma modificata. Le loro gesta on line.

<<Armi giocattolo modificate, coltelli e manganelli con scritte "bellicose", busti e bandiere del Duce, croci celtiche. Quando i carabinieri hanno perquisito le abitazione di quattro 18enni e di un 20enne residenti tra Colbordolo e Tavullia non hanno creduto ai loro occhi. Per i ragazzi, non appartenenti a gruppi politici, seguaci di simboli che propagandano il mito della forza, è scattata la denuncia per discriminazione razziale, minaccia a mano armata e lesione personale(.....)

Alcune testimonianze hanno fatto il resto, dopo che la comunità nigeriana di Colbordolo in passato era stata oggetto di insulti e minacce verbali.>>

Dal quotidiano Corriere Adriatico - Cronaca di Fossombrone/Cagli/Fermignano del 13/10/2009

**Panchina sparita, rischio intolleranza**

<<Alcuni cittadini sono delusi perché non vedono i risultati promessi, altri prendono il sindaco sul serio e si accaniscono nei confronti degli immigrati, altri ancora sono delusi da chi sparge il seme dell'intolleranza. Pur restando ferma la considerazione che le regole del vivere civile e sociale vadano rispettate da tutti e sempre". Innegabile lo sconcerto nei confronti di coloro che provano fastidio per la presenza di immigrati. "Tanto che alcuni hanno rimosso e sequestrato una panchina perché d'abitudine vi si sedevano donne straniere. Non voglio ricordare altri episodi di intolleranza, mi basta constatare come ci si abitui a ragionare in termini localistici cercando semplificazioni ad un fenomeno complesso e dove sarebbe necessario trovare una soluzione che passi attraverso la comprensione del fenomeno.(...)>>

Dal quotidiano Corriere Adriatico - Cronaca di Mondolfo/Pergola/Val Cesano del 13/01/2010

**Vergoni: "Più poteri per integrare gli stranieri"**

<<Dal prossimo anno scolastico scatterà il tetto del 30% per gli alunni stranieri nelle classi.(...) non trova d'accordo il consigliere comunale Enrico Vergoni. "L'idea di fondo è che gli immigrati sono troppi e che dunque bisogna eliminarne una parte per integrarli meglio. Nell'ultimo decennio abbiamo assistito a un vorticoso e repentino aumento delle presenze di stranieri. Nel 2008 rappresentavano il 7,2% della popolazione nazionale; le stesse cifre si riflettono a livello regionale. Idem nel Comune di Mondolfo dove gli immigrati sfiorano quota 1.000. Non si riesce a capire, o non si vuole, quanto sia utile la scuola al di là della semplice didattica: offre infatti occasione di confronto e di stimolo, di curiosità verso l'altro. (...)Il governo vuole che gli stranieri rimangano stranieri, non capendo che solo la scuola può integrarli, soprattutto concedendogli la cittadinanza e i conseguenti diritti civili.>>

Dal quotidiano Corriere Adriatico - Cronaca di Fano del 20/01/2010

**"L'ho presa perché deve stare con me"** - Il padre ha risposto ai pm. Modi duri nell'educazione della figlia. Sfuma l'ipotesi delle nozze combinate.

<<Si è mostrato freddo, e "contrariato" per il fatto che la figlia le era stata tolta, lamentando con i carabinieri di non poterla vedere, anche se in realtà era Almas a non voler incontrare il padre. Questo il quadro che emerge di Akatar Mahmood, il 40enne pakistano che con la complicità della moglie Aslam, 37 anni, è accusato di aver sequestrato la figlia 17enne.

Tra il genitore e la figlia sarebbero sorti soprattutto contrasti culturali dovuti a due modi diversi di concepire l'educazione, e non al comportamento di Almas,(...) La vicenda ha comunque suscitato una grande impressione sia nella città di Fano, dove la ragazza era affidata alla comunità "Fenice"

della Onlus Cante di Montevecchio, sia a Senigallia, dove la famiglia viveva da 10 anni.(...)Immediata la reazione del parlamentare fanese (...)che ha sottolineato come "ancora una volta si dimostra l'incompatibilità fra il nostro ordinamento e le tradizioni di alcuni immigrati di cultura islamica. Il ripetersi di fatti simili è la dimostrazione che bene fa la Lega a chiedere un filtro alle immigrazioni nel nostro Paese". (...) il caso di Almas era già noto, ma aldilà degli esiti "la vicenda ripropone il tema reale dell'integrazione, serve un tavolo di confronto su queste tematiche, costante e a più voci. In questo è essenziale il ruolo dei mediatori culturali".>>

In questo contesto, aggravato dalla situazione internazionale ricca di conflitti, si denota una **crescente necessità di costruire una cultura della pace**, della mondialità e dell'integrazione attraverso iniziative innovative di comunicazione interculturale atte a favorire una corretta conoscenza del fenomeno migratorio, delle espressioni culturali e sociali delle varie comunità straniere e per garantire ai cittadini immigrati pari opportunità di accesso all'informazione.

Per questo già la regione Marche nel 2002 si è pronunciata in merito, promuovendo i diritti umani, finanziando alcuni progetti di collaborazione ed integrazione, consolidando la rete fra le varie scuole di pace nella regione e istituendo l'Università della Pace.

### ❖ **Interventi a livello regionale**

***Di seguito alcune parti di leggi e delibere regionali dal portale della Regione Marche:***

**UNA LEGGE REGIONALE PER PROMUOVERE LA CULTURA DELLA PACE** 26 GIUGNO 2002 12:17  
<<La Regione Marche promuove i diritti umani e la cultura della pace. Lo strumento è quello della legge regionale 18 giugno 2002 n. 9, promulgata dal presidente Vito D'Ambrosio e pubblicata sul Bollettino ufficiale del 27 giugno 2002. Il testo è stato approvato dal Consiglio nella seduta dello scorso 12 giugno. La legge regionale riconosce nella solidarietà e nella cooperazione internazionale gli strumenti per raggiungere la pace e tutelare i diritti fondamentali.(...) Nel rispetto della legislazione nazionale e comunitaria e delle competenze statali in politica estera, la Regione 'contribuisce alla salvaguardia umana, al soddisfacimento dei bisogni primari, all'autosufficienza alimentare, all'eliminazione della povertà, alla lotta all'emarginazione, alla valorizzazione delle risorse umane dei paesi in via di sviluppo e di quelli a economia in transizione'.(...) La programmazione degli interventi viene articolata attraverso un Piano triennale e uno annuale, finanziati ' nel 2002 ' con la somma di 336 mila euro. La legge, inoltre, istituisce il Comitato per la cooperazione e la solidarietà internazionale e l'associazione 'Università della pace', quest'ultima con sede ad Ascoli Piceno, allo scopo di 'favorire iniziative in sostegno della cultura della pace'.>>

### **III MEETING NAZIONALE DELLE SCUOLE DI PACE AD ANCONA DAL 15 AL 17 MARZO.**

**"FACCIAMO PACE A SCUOLA" .** 14 MARZO 2007 14:59

<<Duemila tra studenti, insegnanti e dirigenti scolastici arriveranno da tutta Italia ad Ancona dal 15 al 17 marzo. E' questo il primo successo segnato dal III Meeting nazionale delle Scuole di Pace 'Facciamo pace a scuola', (...) 'Un progetto pilota all'avanguardia' ha commentato l'assessore regionale all'Istruzione e Formazione, Ugo Ascoli - che per qualità e quantità non ha uguali in Italia. Si consolida una tradizione di collaborazione con la **Tavola della Pace** avviata qualche anno fa nella nostra regione e anche per questi motivi, le Marche sono state scelte come laboratorio e come modello didattico per costruire la pace. Non pensando solo ai grandi conflitti nel mondo, ma cominciando a gestire pacificamente le relazioni dai luoghi del quotidiano come la scuola, per assumere un modo di vita che deve permeare la società civile. 'Il III Meeting' ha aggiunto- sarà quindi un punto di arrivo e un punto di partenza dalle Marche che hanno realizzato 349 progetti di educazione alla pace, non per insegnare alle scuole cosa fare, ma per facilitare la progettualità verso una crescita, traducendo i lavori in percorsi formativi rivolti ai giovani.'>>

## NASCE L'UNIVERSITA' DELLA PACE, LA GIUNTA REGIONALE APPROVA IL PROTOCOLLO D'INTESA CON IL CONSIGLIO REGIONALE. 31 MARZO 2007 09:45

<<E' nata l'Università della pace nelle Marche. La Giunta regionale ha approvato il protocollo di intesa con il Consiglio regionale per la costituzione di un'associazione, con sede ad Ascoli Piceno, che svolga attività per la promozione dei diritti umani, della cultura della pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale (come previsto dall'articolo 15 della legge regionale 18 giugno 2002 n.9). (...) A dimostrazione che le Marche sono sensibili ai temi dei giovani e della pace, Spacca ha ricordato anche che il prossimo 10 dicembre - non a caso data del 60 anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani - la Giornata delle Marche sarà dedicata ai giovani quali portatori di pace e alla riflessione sul loro futuro. L'associazione Università per la pace svolge tutte le attività di ricerca e promozione a sostegno della cultura della pace, necessarie per diffondere sensibilità su temi di solidarietà, rifiuto della violenza, lotta al razzismo e al totalitarismo. In particolare, l'associazione provvede alla realizzazione di un centro di documentazione collegato con le banche dati nazionali, europee e internazionali; alla produzione di materiale didattico informativo e alla divulgazione di materiale fornito dalle istituzioni nazionali e sovranazionali. Inoltre, promuove programmi di educazione sui temi della mondialità, della pace e solidarietà in accordo e collaborazione con le scuole; attiva progetti, campagne nazionali, convegni, tavole rotonde e seminari. Infine, sviluppa relazioni e collaborazioni con i più qualificati centri di ricerca e con i movimenti e reti associative regionali, nazionali e internazionali che operano per la pace e i diritti umani nel mondo.>>

### ❖ Domanda di servizi analoghi e relativa offerta presente nel contesto di riferimento: ASSOCIAZIONI ed UFFICI DIOCESANI

In tutto il territorio della Provincia di Pesaro-Urbino le associazioni di volontariato iscritte al Centro Servizi Volontariato sono oltre 400, ovviamente il dato non può essere contestualizzato nel territorio diocesano in quanto (come detto sopra a pagina 4) i comuni della Diocesi fanno parte di diversi Ambiti Territoriali in maniera molto frazionata e diseguale. Mentre ci sembra rilevante evidenziare che nel territorio di Fano (comune dove è ubicata la "Sala della Pace") sono presenti circa 80 associazioni di volontariato e soltanto 15 si occupano direttamente di educazione e promozione della pace, vengono elencate qui di seguito:

n r	Associazioni	Tipologia	Azioni	Interventi/risorse
1	<b>MIR Movimento Internazionale della Riconciliazione</b>	E' un movimento internazionale, a base spirituale, composto da persone che si impegnano a praticare la nonviolenza attiva come stile di vita  In Italia il M.I.R. nasce nel 1952 per iniziativa di Tullio Vinay e Carlo Lupo (valdesi), Ruth e Mario Tassoni (quaccheri)	Dal 1919 è stato attivo nel promuovere programmi e attività per la riconciliazione, la costruzione della pace, la nonviolenza attiva e la soluzione dei conflitti. Le persone che ne fanno parte, sulla base della convinzione profonda che il potere dell'amore e della verità possa creare giustizia e restaurare comunità, si impegnano a praticare la nonviolenza attiva come stile di vita e mezzo di trasformazione personale, sociale, economica e politica	OBIEZIONE DI COSCIENZA E SERVIZIO CIVILE: Il M.I.R. ha sostenuto Giuseppe Gozzini e Fabrizio Fabbrini, primi obiettori cattolici al servizio militare, e si è impegnato per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza. Dopo la fine del servizio militare obbligatorio il M.I.R. ha sostenuto il Servizio Civile Volontario. ANTINUCLEARE: Già contrario alle armi nucleari, all'inizio degli anni '70 il M.I.R. è stato il primo movimento in Italia a schierarsi contro il nucleare civile. EDUCAZIONE ALLA PACE E ALLA LEGALITÀ: Dagli anni '70 il M.I.R. ha organizzato in varie città scuole popolari, scuole di pace e manifestazioni in favore dei baraccati e dei terremotati. IL DECENNIO PER L'EDUCAZIONE ALLA PACE ED ALLA NONVIOLENZA: La branca italiana del M.I.R. ha contribuito a fondare il Comitato Italiano per il Decennio che si propone di dare attuazione alle deliberazioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che ha proclamato il periodo 2001-2010 Decennio internazionale per l'educazione alla nonviolenza ed alla pace per i bambini del mondo. CAMPI ESTIVI: E' dal 1987 che il M.I.R., in collaborazione con altri gruppi e comunità, organizza campi estivi rivolti a giovani e adulti con lo scopo di condividere una esperienza comunitaria di approfondimento della nonviolenza. INIZIATIVE INTERNAZIONALI: Il M.I.R. ha coordinato a livello nazionale la Campagna per una soluzione nonviolenta in Kosovo, sostiene il procedo di difesa non violenta ed autodeterminazione delle Comunità di Pace Colombiane, sostiene anche le campagne nonviolente per la soluzione pacifica del conflitto israelo-palestinese. COLLABORAZIONE CON ALTRI MOVIMENTI: Il M.I.R. ritiene indispensabile la collaborazione e la convergenza con altre associazioni nonviolente. Per questo aderisce alla rete Lilliput e ad altre iniziative.

2	<b>Rete Lilliput – nodo di Fano</b>	Gruppo di coordinamento formato dalle principali Associazioni e Campagne nazionali di stampo sociale.	L'obiettivo principale quello di far interagire e far collaborare le miriadi di esperienze locali che nel nostro Paese cercano di lottare contro le disuguaglianze nel Mondo.	COME LO FANNO: mettendo in atto una "strategia lillipuziana", con la quale poter bloccare il gigante disumano del liberismo sfrenato servendosi di piccoli fili, cioè azioni mirate e concrete, da interessare insieme. CON COSA: con il Primo incontro nazionale tenutosi a Marina di Massa nell'ottobre 2000 che ha dato avvio alla costruzione, faticosa e da compiere un passo alla volta, di questa "idea-sogno" di Rete.
3	<b>Associazione Volontari nella Solidarietà</b>	Associazione di volontariato ONLUS di ispirazione cristiana, nata nel 1982 da un gruppo di volontariato parrocchiale.	Da una parte opera sul territorio per la difesa della famiglia e la formazione della persona della coppia e degli Operatori familiari per pervenire difficoltà relazionali, dall'altra opera fornendo consulenze specialistiche a singoli e coppie in difficoltà attraverso il proprio Consultorio "La Famiglia".	COME LO FANNO: Gli operatori sono volontari che affrontano la domanda dell'utente secondo metodiche proprie del consultorio. Un aspetto importante è il lavoro d'equipe (presentazione, valutazione delle situazioni, decisioni, dubbi, ecc...): ognuno porta il proprio contributo secondo le proprie competenze. CON CHI: il Consultorio CON COSA: consulenze a singoli o alle coppie su tematiche (problemi) relative alla sfera relazionale (marito-moglie, figli-genitori o anche il relazionarsi con se stessi, con la propria persona). Il fine di questo lavoro è di favorire nell'utente o "cliente" la presa di coscienza della propria situazione per la maturazione di scelte autonome e responsabili.
4	<b>Associazione L'Africa Chiama - Fano</b>	Associazione umanitaria di ispirazione missionaria, senza scopo di lucro.	Ha iniziato ad operare nel 1998 promuovendo eventi di sensibilizzazione e d'informazione in Italia sui problemi che affliggono il continente africano.	COME LO FANNO: sostegno prolungato nel tempo con lo scopo di garantire continuità ed una presenza costante sul territorio; CHI: Nel 2000 l'Associazione si costituisce legalmente ed avvia progetti di sviluppo e di cooperazione in Africa Subsahariana, precisamente in Zambia. CON COSA: Sul territorio nazionale l'ONG L'Africa Chiama promuove eventi, manifestazioni, convegni e percorsi didattici per divulgare e promuovere sui problemi africani.
5	<b>Associazione Millevoci</b>	Associazione di volontariato fondata a Fano il 10/03/01, da undici socie, per la maggior parte insegnanti.	Attivi corsi di lingua italiana per stranieri giovani e adulti, su vari livelli (alfabetizzazione, principianti, avanzati), in cui studenti vengono inseriti in base alla situazione di partenza, alla scolarità pregressa, alle capacità e potenzialità individuali. I corsi, che per gli stranieri sono anche occasione di confronto e di socializzazione nel contesto socio-culturale italiano e multiculturale, hanno una frequenza trisettimanale, da ottobre a giugno e si svolgono in orario antimeridiano e pomeridiano.	COME LO FANNO: Attraverso le seguenti attività: corsi di italiano per stranieri adulti; progetti con le scuole cittadine per sostegno linguistico agli alunni stranieri; corsi di formazione per immigrati; incontri multietnici letterari, gastronomici, musicali, folkloristici; allestimento di una biblioteca multietnica e multimediale con libri in lingua delle etnie presenti sul territorio e tradotti in italiano, DVD e video (film e documentari) CD e audiocassette; apertura di uno sportello informativo sui servizi sanitari, di assistenza legale, di orientamento al lavoro e all'abitazione; convegni, conferenze, dibattiti per dar voce alle diverse culture e per lo sviluppo di una coscienza interculturale. CHI: Dei formatori (scuole, comunità, associazioni, famiglie). Per un aggiornamento costante sulle modalità di approccio e la possibilità offerte dalla normativa vigente. Del personale docente: per ottimizzare l'approccio individuale e collettivo verso la diversità etnica e culturale; Per sviluppare le competenze pedagogiche e organizzative atte a favorire la cultura dell'accoglienza. Per facilitare l'instaurazione di rapporti relazionali e cooperativi. CON COSA: Millevoci vuole collaborare alla realizzazione di una società interculturale, dove ci sia scambio tra le varie culture e nazionalità, dove non prevalgano i valori di un solo gruppo, dove ognuno dia e riceva qualcosa fino a creare una cultura nuova.
6	<b>Circolo Culturale Bianchini</b>	Circolo femminile avente scopi culturali e sociali	Il circolo Angiola Bianchini organizza da novembre a maggio, a scadenza settimanale, conferenze che spaziano nei settori più vari e vengono tenute da illustri relatori.	COME LO FANNO: Periodicamente vengono proposte visite guidate a mostre e città d'arte, viaggi in Italia e all'estero. E' guidato da un direttivo che dà il proprio contributo in modo del tutto gratuito. CHI: Negli ultimi anni i suoi incontri sono stati seguiti anche da un pubblico maschile per cui la denominazione è stata cambiata da Circolo femminile in Circolo Culturale. CON COSA: organizza un serie di corsi.
7	<b>La bottega del commercio equo e solidale - Fano</b>	Associazione	Propone di coordinare le cooperative, botteghe e associazioni che si occupano di commercio equo e solidale già operanti e di favorire la nascita di nuove.	COME LO FANNO: ispira ai principi universali della fratellanza e della solidarietà umana Intendendo contribuire ad accrescere la coscienza civile sulle problematiche legate allo sviluppo e modificare i rapporti di sfruttamento e ingiustizia che regolano il commercio tra Nord e sud del mondo. CHI: L'Associazione Botteghe del Mondo CON COSA: promuovendo il commercio equo e solidale
8	<b>Associazione Donne in nero di Fano</b>	Associazione femminile che fa parte di una rete internazionale.	L'associazione ripudia ogni forma di guerra, di terrorismo, di fondamentalismo e di violazione dei diritti umani	COME LO FANNO: ricercando pratiche nonviolente per la mediazione dei conflitti e promuovendo la "diplomazia dal basso". La rete "Womewin in Black" nata a Gerusalemme nel 1988 dall'incontro di 7 donne israeliane che scelsero il silenzio e il nero come modalità per manifestare la loro dissociazione dalle scelte

			e civili delle bambine, dei bambini, delle donne e degli uomini cittadini del mondo.	del governo israeliano di occupazione militare della Cisgiordania e di Gaza. CON CHI: in particolare sostiene le donne che vivono in luoghi difficili. CON COSA: entrando in relazione con loro e creando ponti di solidarietà e di sorellanza attiva, attraverso progetti e campagne sociali.
9	<b>Associazione Volontariato San Paterniano onlus</b>	Centro di Accoglienza Opera Padre Pio	L'associazione fa fronte alle crescenti richieste di persone in stato di bisogno	COME LO FANNO: per 360 giorni all'anno si mettono in ascolto dei loro problemi e con un servizio mensa diurna, pacchi cibo, servizi igienici e guardaroba. CHI: inviati dalla Caritas e Servizi Sociali del Comune CON COSA: si propone di ampliare il servizio con un Centro di Accoglienza notturna temporanea per una dozzina di persone senza fissa dimora.
10	<b>Associazione Albanese Ilirianet – Pesaro e Urbino</b>	Un gruppo numeroso di cittadini albanesi giunti nel territorio negli anni '90	L'associazione ha come obiettivi favorire l'integrazione e la convivenza pacifica e viene iscritta all'albo regionale delle associazioni ONLUS con il numero 95/02 del 9 maggio 2002.	COME LO FANNO: nelle assemblee, che si svolgono regolarmente, ci si informa e si discute delle leggi sugli stranieri oltre a promuovere iniziative, che, negli anni scorsi, sono state numerose. CHI: L'associazione CON COSA: nell'organizzazione di feste in occasione di ricorrenze varie della cultura albanese.
11	<b>Associazione dei Cittadini Senegalesi di Fano</b>	Associazione che aiuta i cittadini senegalesi	Coinvolgere e creare uno scambio culturale, L'associazione ha come obiettivi lottare per l'integrazione e contro il razzismo oltre a garantire una solidarietà tra tutti i cittadini senegalesi.	COME LO FANNO: Una quota mensile garantisce chi si trova in difficoltà, CHI: collaboriamo con l'associazione "Millevoci" per la trasmissione radio e la biblioteca multilingue. CON COSA: organizziamo tornei e incontri con squadre di senegalesi di Rimini, Marotta, Senigallia ed anche squadre di italiani o altre nazionalità
12	<b>Associazione Gli amici del Quilombo</b>	E' una ass. di volontariato ONLUS, nata dalla conoscenza diretta della realtà brasiliana e costituita a Fano il 31/12/2004.	L'associazione, apartitica, laica e senza fini di lucro.	L'associazione è collegata al "Centro Cultural Quilombo" che gestisce una scuola materna e una scuola elementare nella città di Goiàs, situata in una zona centrale molto povera del Brasile.
13	<b>APITO "APITO" (in brasiliano = fischietto)</b>	E' un'associazione di volontariato collegata all'associazione italiana intitolata a Don Paolo Tonucci, sacerdote nativo di Fano, missionario ed evangelizzatore in Brasile per circa 30 anni.	Espressione dell'APITO sono i seguenti programmi: 1° FAM-APITO: accompagnamento di famiglie bisognose; 2° CENTR-APITO: educazione infantile; 3° ALF-APITO: alfabetizzazione per bambini dai cinque ai sei anni; 4° EC-APITO: attività complementari ed integrative alla scuola dell'obbligo.	CON CHI LO FANNO: accompagnamento di famiglie bisognose - con genitori disoccupati - con figli da 0 a 12 anni - segnalate dai responsabili di zona - che abbiano volontà di cambiamento - che si impegnino a partecipare alle attività proposte. CON COSA: le famiglie sono seguite attraverso - visite domiciliari - seminari formativi - incontri con i responsabili di zona - attività manuali e pratiche - aiuto finanziario (quota fissa mensile per ciascun bambino, fino al massimo di 5 figli) COME LO FANNO: in particolare, il progetto di accompagnamento delle famiglie bisognose le aiuta a sopravvivere, a sperimentare la condivisione come stile di vita proprio del cristiano, a prendere coscienza dei diritti riconosciuti sulla carta ma negati nella realtà e ad impegnarsi per conquistarli.
14	<b>Fano Città dei bambini</b>	Progetto internazionale del consiglio nazionale delle ricerche	Intende promuovere due aspetti fondamentali nella vita dei bambini: la loro autonomia e la loro partecipazione.	COME LO FANNO: Attraverso il laboratorio che elabora il progetto tenendo conto delle esigenze e delle risorse locali, che programma le attività, che ne cura lo sviluppo, che le valuta. CHI: bambine e bambini CON COSA: documenti immagini e materiale
15	<b>Associazione Res Publica - Fano</b>	Nasce nel 2007 come Ass. Culturale di Volontariato. L'associazione è libera e senza fini di lucro, opera senza discriminazione di nazionalità, di carattere politico o religioso.	Ci riconosciamo nei valori liberali e democratici della laicità, della tolleranza, della valorizzazione delle diversità culturali, della difesa dell'ambiente e degli animali.	L'associazione favorisce lo scambio di idee ed informazioni tra i soci ed i cittadini, promuovendo incontri, convegni, manifestazioni culturali, pubblicazioni. Promuove e coordina iniziative ed attività volte a tutelare il cittadino, l'ambiente, gli animali e più in generale il patrimonio storico, artistico, culturale e folkloristico del nostro territorio. Stimola gli enti locali, le aziende, le associazioni e i cittadini a migliorare le infrastrutture per una mobilità sostenibile e a garantire l'equilibrio nella distribuzione e nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Chiede alle amministrazioni e agli enti locali di perseguire la massima trasparenza nella scelta degli obiettivi e nell'attuazione dei programmi, cercando un costante dialogo con i cittadini.

Altre associazioni presenti sul territorio di notevole importanza, che si occupano dei temi della pace e che operano anche a livello provinciale:

<b>n r</b>	<b>Associazioni</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Azioni</b>	<b>Interventi/risorse</b>
1	<b>Casa della Pace (PS)</b>	E un coordinamento permanente di associazioni impegnate sui temi della pace, della cooperazione e solidarietà internazionale e dei diritti umani.	Aderisce a tutte le iniziative delle associazioni impegnate sui temi della pace.	COME LO FANNO: attraverso le iscrizioni CHI: la casa della pace CON COSA: manifestazioni internazionali, cena multietnica, concerti di musica dal mondo, dalla mostra mercato del commercio equo e solidale alla mostra di quadri al Palazzo del Podestà, conferenze e attimi di svago per grandi e piccoli
2	<b>Missionari Comboniani (PS)</b>	E' un istituto religioso esclusivamente missionario fondato da San Daniele Comboni (1831-1881), primo vescovo dell'Africa Centrale.	i missionari comboniani sparsi nel mondo consacrano interamente la propria vita all'evangelizzazione di quei popoli che non conoscono la Parola di Gesù e vivono a servizio dei più poveri oltrepassando le frontiere geografiche e culturali.	COME LO FANNO: a Pesaro, in particolare, vi sono sette padri missionari che risiedono in una villa ultimamente ristrutturata con le seguenti finalità: formazione permanente dei Comboniani, esercizi spirituali, assemblee, corsi di studio, luogo di riposo per chi torna in patria dalle missioni, animazione missionaria della Chiesa locale e promozione vocazionale. CON CHI: l'animazione missionaria si traduce in incontri con le parrocchie, con le scuole e con le associazioni. CON COSA: la promozione vocazionale, invece, avviene principalmente attraverso il GIM (Giovani Impegno Missionario), un cammino di fede in Cristo e di formazione missionaria
3	<b>Associazione Culturale Alternativa Libertaria</b>	L'associazione culturale è sede per la stampa del foglio telematico della federazione dei comunisti anarchici	Ideologie della Federazione dei comunisti anarchici	Oltre all'edizione della rivista, l'associazione svolge varie attività non monitorate dalla caritas
4	<b>Associazione Pesaro Nuovo Mondo (PS)</b>	Nasce il 25 novembre del 2006, con la pubblicazione del numero zero del giornale "NuovoMondo"	Si tratta di un giornale dedicato alla costruzione di una nuova cittadinanza, che cerca di trattare i temi legati all'immigrazione ed all'interculturalità.	Attraverso interviste, inchieste e le voci degli immigrati, il giornale cerca di portare il punto di vista dei lavoratori/trici stranieri e italiani sulla dimensione di vita per gli stranieri nella città di Pesaro e provincia, dalla casa alla scuola, dal lavoro alla cultura, dagli spazi nella città al protagonismo delle associazioni degli immigrati
5	<b>ACLI provinciali</b>	Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	Esprimono la loro azione attraverso i servizi, le imprese sociali, le realtà associative specifiche promosse in diversi campi di azione sociale.	COME LO FANNO: sui temi della pace e della cooperazione internazionale, dell'ambiente, della banca etica, della famiglia. CHI: associazione CON COSA: attraverso movimento educativo e sociale

Elenchiamo di seguito due associazioni di cittadini stranieri di recente nascita nel comune di Fano, non ancora iscritte all'albo delle associazioni, ma con le quali si sta iniziando una collaborazione:

- Associazione Araba Assamrau' (cittadini provenienti dai paesi arabi)
- Associazione Latino Americano (cittadini delle terre latino-americane)

<b>Uffici della Diocesi</b>	
Azione Cattolica Diocesana	Centro di Ascolto Caritas di Fano
Ufficio Diocesano della pastorale Sociale e del Lavoro	Centro di Ascolto Caritas della zona del Metauro
Ufficio Diocesano Missionario	Centro di Ascolto Caritas della zona della Cresta

Queste realtà spesso "lavorano" in maniera autonoma e autoreferenziale, senza collaborare con gli altri "attori" presenti sul territorio, a volte senza neanche conoscersi fra loro, da qui emerge **l'importanza di diffondere la cultura della pace intesa come rafforzamento dell'azione di collaborazione e di rete fra le associazioni che si occupano di educazione alla pace presenti localmente.**

Alcune delle attività più conosciute nel territorio sono:

<b>Eventi organizzati Caritas/Diocesi</b>	<b>Eventi organizzati da altri enti sul territorio</b>	<b>Eventi organizzati in rete fra associazioni/caritas/diocesi</b>
1. Veglia della pace 1 volta all'anno (Diocesi)	1. Settimana africana 1 volta all'anno (Ass.Chiamo l'Africa)	1. Giornata del Rifugiato
2. Scuola di pace: 4-5 incontri in un anno (Caritas)	2. Tendone Equo e Solidale nel mese di dicembre (La bottega del comm.equ-solidale)	2. Partecipazione alla Marcia Mondiale della Pace, tappa di Vicenza
3. Giornata del creato: 1 giornata di preghiera e confronto sulla salvaguardia del creato che si svolge il 4 ottobre (Uff.Dioc.past.Sociale e Lavoro)	3. La fiera della sostenibilità 1 volta all'anno per 3 giorni nel mese di settembre (comune di Fano ed associazioni)	3. Incontro sulla Legalità invitando Giovanni Impastato

**❖ Domanda di servizi analoghi e relativa offerta presente nel contesto di riferimento: CENTRI DOCUMENTAZIONI E BIBLIOTECHE**

Attorno ai filoni tematici della pace, della giustizia planetaria, dell'ambiente, dei diritti umani c'è da tempo un forte interesse. Numerosissime sono le iniziative culturali, editoriali, telematiche su tali questioni, innumerevoli sono i libri, le riviste, i siti internet, le banche dati, gli audiovisivi, le mostre prodotte per sensibilizzare, informare, formare, spiegare, coinvolgere soggetti di ogni tipo, dai bambini in età prescolare ai cittadini adulti.

Questo patrimonio culturale, per ragioni di vario tipo, non ultime le scelte del mercato editoriale, resta spesso sconosciuto alle masse, sommerso, sottostimato e sottoutilizzato.

Tale fenomeno, unito al disinteresse per questi temi da parte dei grandi mass media e talvolta anche delle scuole, fa sì che la quasi totalità dei cittadini non sappia quasi nulla di problemi che invece sono di grande rilevanza per la vita di tutti e per la progressiva costruzione di una società più equa, più giusta, più pacifica.

Nel territorio diocesano esistono 4 biblioteche:

- Biblioteca comunale sezione moderna di Cagli – CAGLI
- Biblioteca comunale Federiciana – FANO
- Biblioteca civica Benedetto Passionei – FOSSOMBRONE
- Biblioteca comunale Bruto Enrico Giuppi – PERGOLA

La Caritas di Fano ha effettuato uno studio, **presso la Biblioteca Federiciana di Fano**, che oltre ad essere la più vicina territorialmente risulta essere la più completa, fondata nell'800 è sicuramente la più antica e fiorente biblioteca presente sul territorio diocesano.

Ricercando libri e altro materiale sulla pace, giustizia, diritti umani, stili di vita sostenibili, ecc. ha potuto trovare:

<b>TEMATICA</b>	<b>NR. LIBRI</b>
Mondialità	Nr. 9 monografie
Pace e giustizia	Nr. 2 monografie
Gandhi	Nr. 8 monografie Nr. 2 video
Conflitti internazionali	Nr. 1 testo analitico Nr. 17 monografie Nr. 2 Testo non significativo

Inoltre è stata effettuata una ricerca attraverso il Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN), con la possibilità di consultare attraverso internet tutti i cataloghi on-line (oltre 50.000 titoli) del Polo Provinciale (ovvero il catalogo collettivo di tutte le biblioteche presenti sul territorio della Provincia di Pesaro e Urbino) e il catalogo nazionale.

A parte qualche saggio e biografia dei grandi personaggi non violenti della storia, non si è riusciti a reperire altro materiale utile sui temi dalla pace e altro.

La Sala della Pace è l'unico centro di documentazione presente sul territorio che si pone come obiettivo primario di **diffondere la cultura della pace, intesa come conoscenza specifica ed approfondita, sia a livello locale che mondiale, delle problematiche sociali, culturali, economiche e politiche alla base delle situazioni di tensione e conflitto esistenti.**

**❖ Domanda di servizi analoghi e relativa offerta presente nel contesto di riferimento: ISTITUTI SUPERIORI E SCUOLE DI EDUCAZIONE PRIMARIA**

**SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO PRESENTI SUL TERRITORIO DIOCESANO (Istituti superiori)**

<b>Istituto superiore</b>	<b>zona</b>	<b>nome</b>	<b>classi</b>
Liceo Scientifico Statale "G. Torelli" (polo scolastico 2)	FANO	Giacomo Torelli	29
	PERGOLA	Giacomo Torelli (sede distaccata)	5
Istituto di Istruzione Secondaria "Guido Nolfi" (polo scolastico1)	FANO	Liceo Classico "G.Nolfi"	17
	FANO	Liceo Linguistico "G.Nolfi"	11
	FANO	Liceo Psicopedagogico "G. Carducci" – Scienze della Formazione	18
Istituto Tecnico Commerciale	FANO	Cesare Battisti	27
Polo 3 Arte Tecnologia e Servizi Istituto Tecnico Professionale "A. Volta"	FANO	Istituto Professionale di Stato "Adriano Olivetti"	10
	FANO	Istituto Statale d'arte "A. Apolloni"	15
	FANO	Istituto Tecnico Professionale "Alessandro Volta"	25
	SAN LORENZO IN CAMPO	Istituto Tecnico Professionale "Alessandro Volta" (sede distaccata)	8
	FANO	Istituto Tecnico Nautico	5
Istituto Tecnico Industriale	FANO	Istituto Tecnico Industriale "Don Orione"	15
Istituto d' Istruzione Superiore "Luigi Donati"	FOSSOMBRONE	Indirizzo Giuridico Economico Aziendale	10
	FOSSOMBRONE	Indirizzo ERICA	5
	FOSSOMBRONE	Istituto Professionale dei Servizi Sociali	8
	FOSSOMBRONE	Liceo delle Scienze della Formazione	5
Istituto d' Istruzione Superiore "G.Celli" - Cagli-Piobbico	CAGLI	Istituto Tecnico Commerciale	8
	CAGLI	IPIA	5
	PIOBBICO	IPSSAR (Piobbico)	14
<b>TOTALE CLASSI PRESENTI NEL TERRITORIO DIOCESANO</b>			<b>240</b>

E' stato possibile reperire il numero degli studenti iscritti soltanto di un polo scolastico.  
Nell'anno scolastico **2009-2010** gli **alunni** che frequentano l'Istituto di Istruzione Secondaria "Guido Nolfi" sono complessivamente **1055** di cui:

- Indirizzo Classico: **421**
- Indirizzo Linguistico: **261**
- Indirizzo delle scienze della formazione: **162**
- Indirizzo delle scienze sociali: **212**

**SCUOLE PRIMARIE (elementari) E SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO (medie)  
PRESENTI SUL TERRITORIO DIOCESANO**

Comuni		Scuole Elementari	Scuole Medie	Comuni		Scuole Elementari	Scuole Medie
Ambito Territoriale e nr.6	Barchi	1	0	Ambito Territoriale nr.7	Caroceto	1	1
	Fano	12	3		Saltara	1	1
	Fratte Rosa	1	0		Serrungarina	1	0
	Frontone	0	0		Montemaggiore sul Metauro	1	1
	Mondavio	0	0		Montefelcino	1	1
	Orciano di Pesaro	1	1		Fossombrone	3	1
	Pergola	2	2		Sant'Ippolito	1	1
	Piagge	1	0	Mombaroccio	0	0	
	San Costanzo	1	1	Isola del Piano	1	1	
	San Giorgio	0	0	Ambito Territoriale nr.3	Apecchio	1	1
	San Lorenzo in Campo	2	2		Cagli	2	1
	Serra Sant'Abbondio	1	1	Provincia di Ancona	Arcevia	4	2
	<b>TOTALE SCUOLE ELEMNTARI</b>		<b>Nr. 39</b>		<b>TOTALE SCUOLE MEDIE</b>		<b>Nr. 21</b>

**❖ LA CARITAS NELL' EDUCAZIONE ALLA PACE**

**La Caritas Diocesana di Fano**, mantenendo fede al suo mandato, si è da sempre occupata della formazione e dell'educazione alla pace e alla mondialità, soprattutto negli ultimi anni organizzando eventi, incontri di formazione, sensibilizzando la comunità sia ecclesiale che civile, ci sembra rilevante descrivere qui di seguito due recenti ed importanti esperienze ideate e gestite direttamente dalla Caritas di Fano: la "Scuola di Pace" e la "Sala della Pace".

**SCUOLA DI PACE**

Per dare continuità all'impegno per la pace che la guerra in Iraq ha suscitato in molti, grazie anche agli interventi forti e profetici del Papa, abbiamo pensato di dare vita ad una scuola di pace permanente nata nel 2004 e rivolta:

- ai giovani e alle giovani che vogliono svolgere un anno di servizio civile, per offrire loro una seria formazione di base che li aiuti a dare continuità nella propria vita, all'esperienza che faranno col servizio civile;
- agli insegnanti in genere, e in particolare a quelli di religione, affinché inseriscano sempre più queste tematiche all'interno del loro insegnamento;
- ai cristiani, che dopo secoli di oblio con la Pacem in Terris di Papa Giovanni XXIII hanno riscoperto che non ci sono guerre giuste ("È alieno dalla ragione pensare che nell'era atomica la guerra possa essere utilizzata come strumento di giustizia"), che "Cristo è la nostra pace" (Ef 2,14) e che "La pace è dono di Dio affidato agli uomini" (Paolo VI);
- ai cittadini in genere, che vogliono uscire dall'ignoranza in cui sono relegati dai mezzi di informazione e vogliono intervenire nella storia da protagonisti, lillipuziani uniti a sconfiggere il gigante Gulliver della guerra, delle ingiustizie, delle offese alla dignità delle persone e alla salvaguardia del creato.

Riportiamo di seguito gli incontri della scuola di pace svolti negli scorsi anni, con i relativi ospiti:

<b>1° ANNO DI SCUOLA DI PACE - 2004</b>	
I cristiani, la nonviolenza, la pace: percorso teologico, di storia della Chiesa, di impegno odierno.	<b>Luigi Bettazzi:</b> Vescovo emerito di Ivrea già Presidente Nazionale ed Internazionale di Pax Christi
Scenari internazionali dopo la caduta del muro di Berlino, fra guerre preventive e terrorismi: una lettura nonviolenta.	<b>Raniero La Valle:</b> Direttore scuola di Vasti, giornalista e già parlamentare, autore di "Dalla parte di Abele"; "Fuori dal campo"; "Marianella e i suoi fratelli"; "Pacem in terris. L'enciclica della liberazione", ecc.
I cristiani, la nonviolenza, la pace: percorso biblico.	<b>Giuseppe Barboglio:</b> Biblista

Le alternative alla guerra: ONU riformata, Corpi civili di pace, Difesa nonviolenta.	<b>Alberto L'Abate:</b> Corso di Laurea in operatori di pace di Firenze, amico di Aldo Capitini e collaboratore di Danilo Dolci, esperto dell'ONU, del Consiglio d'Europa e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ha promosso l'esperienza dell'ambasciata di pace a Pristina.
La nonviolenza: motivazioni ideali, esempi storici, testimoni, metodi e azione.	<b>Beppe Marasso:</b> MIR-Movimento Nonviolento di Torino, già segretario e Vice presidente del MIR, Movimento Internazionale della Riconciliazione, animatore sin dagli anni '60 delle lotte antinucleari e antimilitariste per l'obiezione di coscienza al servizio militare.
L'educazione alla pace e alla nonviolenza. Il conflitto e la sua risoluzione nonviolenta. L'obiezione di coscienza e il servizio civile.	<b>Angela Dogliotti Marasso:</b> Centro studi Sereno Regis, Torino, studiosa e testimone, educatrice e formatrice, è una delle figure più nitide della nonviolenza in Italia.
<b>2° ANNO DI SCUOLA DI PACE - 2005</b>	
I beni comuni dell'umanità: acqua, energia, salute, cibo.	<b>Riccardo Petrella:</b> Consigliere alla Commissione europea, Professore di mondializzazione all'Università Cattolica di Lovanio.
Dove va l'umanità? Percorsi fra guerre, terrorismi e ingiustizie planetarie.	<b>Renato Martino:</b> Cardinale – Presidente del Pontificio della Giustizia e della Pace, già rappresentante all'ONU della Santa Sede.
La salvaguardia del creato come azione di pace.	<b>Matteo Mascia:</b> Responsabile del Progetto Etica e Politiche Ambientali Fondazione Lanza - Padova
Le economie solidali.	<b>Miriam Giovenzana:</b> Direttrice della rivista Altreconomia
Dalle ingiustizie planetarie all'impegno locale.	GAS (Gruppi di Acquisti Solidale) Bilanci di Giustizia - Condomini Solidali - Commercio Equo Solidale – Energie rinnovabili e bioedilizia – Economie Solidali – Finanza Etica – Software Libero
Seminario conclusivo dell'anno. Presentazione delle tesine e consegna dei diplomi di partecipazione. Proiezione del film sulle tematiche in corso.	
<b>3° ANNO DI SCUOLA DI PACE - 2006</b>	
Le povertà attuali e quelle prossime venture: come attrezzarci per prevenire i conflitti sociali e costruire una società pacifista?	<b>Gianni Fazzini:</b> Responsabile della pastorale per gli stili di vita del patriarcato di Venezia, Coordinatore nazionale della campagna "Bilanci di Giustizia".
La povertà, benedizione o maledizione? L'idolatria trionfante nell'occidente cristiano	<b>Arturo Paoli:</b> Piccolo fratello di Charles de Foucauld, "Giusto delle nazioni! Per Israele.
Immigrazione: problema sociale o opportunità di dialogo per la Pace?	<b>Germano Garatto:</b> Presidente del "coordinamento europeo per il diritto degli stranieri a vivere in famiglia" Membro dell'ufficio immigrazione della Caritas italiana.
Il ruolo degli Enti locali e delle associazioni nella costruzione della pace e della cooperazione	<b>Flavio Lotti:</b> Coordinatore nazionale degli Enti locali per la pace.
Sia pace in città: come costruire una città per tutti	Confronto tra volontariato, cooperazione sociale e amm. pubblica.
Cittadini sudditi o cittadinanza responsabile?	<b>Bartolomeo Sorge s.j.</b> Docente di Dottrina Sociale Direttore di Aggiornamenti Sociali
<b>4° ANNO DI SCUOLA DI PACE - 2007</b>	
Difesa Popolare Nonviolenta – Premesse teoriche, principi politici e nuovi scenari.	<b>Antonio Drago:</b> Docente di storia e fisica all'Università di Napoli di Strategie della Difesa Popolare Nonviolenta presso il corso di laurea in Scienze per la pace dell'Università di Pisa.
Contenuti interculturali ed evoluzione del sistema educativo – formativo italiano.	<b>Michele Colasanto:</b> E' preside della Facoltà di Sociologia e Docente di Sociologia generale presso l'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano.
Aree di crisi nel mondo fra guerre e povertà endemiche.	<b>Paolo Beccegato:</b> Responsabile nazionale dei progetti internazionali di Caritas italiana
Stili di vita al tempo della globalizzazione.	<b>Giuliana Martirani:</b> Docente di geografia dello sviluppo alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Napoli Federico II.
L'Africa fra noi. Dall'invasione alla convivenza	<b>Claude Alimasi:</b> Repubblica Demografica del Congo Ufficio immigrazione del Comune di Riccione.
<b>5° ANNO DI SCUOLA DI PACE - 2008</b>	
Don Lorenzo Milani <i>L'obbedienza non è più una virtù ma la più subdola delle tentazioni...</i>	<b>Fracuccio Gesualdi:</b> Allievo della scuola di Barbiana, fondatore del Centro Nuovo Modello di Sviluppo, autore di numerosi libri
Alex Langer <i>Il viaggiatore leggero. Politico, Scrittore, Giornalista</i>	<b>Massimo Valpiana:</b> Amico e collaboratore di Alex Langer, direttore della rivista Azione Nonviolenta, membro del Movimento Nonviolento.
Ivan Illich <i>"Il massimo genio del pensiero economico – sociale del 20° secolo".</i>	<b>Giannozzo Pucci:</b> Editore di L'Ecologist italiano e direttore della L.E.F. Libreria Editrice Fiorentina. <b>Gino Girolomoni:</b> Presidente di AMAB, fondatore di Alce Nero e padre dell'agricoltura biologica in Italia.
Abbè Pierre <i>Fondatore del Movimento Emmaus, l'uomo più conosciuto e amato in Francia.</i>	<b>Renzo Fior:</b> Amico e coll. dell' Abbè Pierre, per otto anni presidente mondiale di Emmaus, responsabile della Com. Emmaus di Villafranca (VR).
<b>6° ANNO DI SCUOLA DI PACE - 2009</b>	
Don Tonino Bello <i>Vescovo di Molfetta, Presidente Nazionale di Pax Christi dal 1985 al 1993.</i>	<b>Don Tonio Dell'Olio:</b> Coordinatore nazionale di Pax Christi, responsabile del settore internazionale di "Libera, associazione contro le mafie".
Aldo Capitini <i>Il più importante nonviolento italiano, ideatore della prima marcia nonviolenta Perugia, fondatore del Movimento Nonviolento, dei C.O.S e dell'A.V.I.</i>	<b>Luciano Capitini:</b> Presidente dell'associazione nazionale "Amici di Aldo Capitini", del Movimento Nonviolento, ha condotto a Pesaro un'esperienza di mediazione sociale nonviolenta.
Don Zeno Saltini <i>Fondatore di Nomiadelfia, la più grande e importante comunità italiana di famiglie.</i>	<b>Fausto Martinetti:</b> Aiutante e confidente di Don Zeno, missionario nel nordest brasiliano, autore del libro – testimonianza come "L'olocausto degli empobrecidos, 1986" Rientra in Italia nel 2000 all'approfondimento e diffusione del messaggio di don Zeno.
Spettacolo "Aveva un solco lungo il viso" del Gruppo Jamin-à	

Con grande soddisfazione vi sono stati numerosissimi partecipanti, circa 200 iscritti ogni anno con una presenza in media di circa 50-60 persone ad ogni incontro.

La Caritas sta già portando avanti il **settimo anno di scuola**, con le seguenti tematiche ed i rispettivi illustri ospiti che permetteranno ai partecipanti del corso di approfondire i contenuti della giornata:

<b>data</b>	<b>Tema dell'incontro</b>	<b>Relatore</b>
16 gennaio 2010	<b>La nonviolenza nel quotidiano</b> – Stili di vita per una cultura di giustizia	Adriano Sella – padre missionario di Vicenza Missionario in Brasile del "creato" – scrittore -
30 gennaio 2010	<b>Teologia della nonviolenza:</b> Bernard Haring e M. Teresa di Calcutta	Valentino Salvoldi – Incaricato dalla Santa Sede per la formazione del clero delle giovani Chiese Docente all'Accademia Alfonsiana in Roma
13 febbraio 2010	<b>Se vuoi coltivare la ace custodisci il creato"</b> alla luce della Caritas in Veritate"	Natale Brescianini – Priore della Comunità monastica di Montegiove (PU) membro della Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita
20 febbraio 2010	<b>Don Primo Mazzolari</b>	Anselmo Palini – docente, saggista, autore del libro "Primo Mazzolari, un uomo libero"

Valutando di anno in anno i percorsi formativi e confrontandosi con i partecipanti dei corsi ci si è resi conto dell'esigenza di far nascere un "luogo" dove fosse possibile informarsi quotidianamente su tutti i temi trattati negli incontri, è nata così la "Sala della Pace".

### SALA DELLA PACE

Il Centro di Documentazione denominato "Sala della Pace", costituito con il supporto e la consulenza del maggiore centro di documentazione per la pace in Italia, il Sereno Regis di Torino, offre una vasta scelta di testi e riviste che trattano i temi della pace, della giustizia planetaria, dell'ambiente, dei diritti umani, è dotato di una sezione audiovisivi e delle apparecchiature necessarie ad usufruirne, nonché di computer e collegamento Internet ADSL per accesso alle banche dati e per tenere aggiornato l'archivio dei materiali. E' inoltre possibile riprodurre materiali, soprattutto gli articoli delle riviste, e realizzare rassegne stampa o altra documentazione informativa da diffondere all'interno di determinati circuiti.

Il Centro di Documentazione si pone l'obiettivo di essere una struttura viva, capace di muoversi sul territorio, di andare incontro all'utenza, di risvegliare curiosità e interesse in un sempre maggior numero di soggetti, e costituisce il naturale completamento della "Scuola di pace".

Il Centro di documentazione, inaugurato a giugno 2007, si prefigge di realizzare iniziative con il mondo della scuola, dalle elementari alle superiori, in collaborazione con insegnanti e studenti. Oltre alla consultazione dell'ampio materiale esistente, è possibile anche effettuare ricerche e tesi con tutor nonché organizzare incontri e seminari con esperti nazionali su tematiche scelte da insegnanti e studenti.

Anche le parrocchie ed i giovani dei gruppi associativi e parrocchiali possono utilizzare la sala della pace sia per incontri che per utilizzare il materiale a disposizione, in quanto è presente anche una ricca sezione biblico-teologica sui temi di interesse del Centro.

Inoltre anche le associazioni impegnate nel sociale e nella cooperazione con i paesi del Sud del mondo possono trovare un ampio materiale di consultazione e ricerca. La sala viene messa a disposizione per le associazioni che vogliono utilizzare di un ampio spazio dove è possibile fare conferenze, incontri, ecc...

Ha infine la funzione di formazione permanente dei giovani in Servizio civile della Caritas e delle altre associazioni locali.

Di seguito vengono elencati i testi in dotazioni e le attività svolte dalla "Sala della Pace" negli ultimi anni.

## TESTI IN DOTAZIONE

TEMATICHE	NR. TESTI
EDUCAZIONE ALLA PACE: Intercultura	165
GIUSTIZIA PLANETARIA: Sud del Mondo – Fame – Debito	89
GUERRE E CONFLITTI: Armamenti – Antimilitarismo	65
LA NONVIOLENZA: Difesa Popolare Nonviolenta	111
I NONVIOLENTI: Mahatma Gandhi – Martin Luther King – Lanza Del Vasto – Aldo Capitini – Don Lorenzo Milani	84
NONVIOLENZA E CRISTIANESIMO: La pace nella Bibbia – Teologia della pace	70
SALVAGUARDIA DEL CREATO: Scienza e guerra – Nucleare civile e militare	101
UN ALTRO MONDO È POSSIBILE: Economia nonviolenta – Fonti d’informazione alternative	152
<b>TOTALE LIBRI</b>	<b>837</b>
<i>Nuovi acquisti e nuove catalogazioni</i>	148
<b>TOTALE LIBRI</b>	<b>985</b>

## RIVISTE IN ABBONAMENTO

TITOLO		2007	2008	2009	
Altreconomia	Mensile	7	12	12	
Sempre	Mensile	7	12	12	
Quale Vita	Bimestrale	4	6	6	
Mani Tese	Bimestrale	4	6	6	
Azione Nonviolenta	Mensile	7	12	12	
Mosaico di Pace	Mensile	7	12	12	
totale					156

Il centro documentazione “Sala della Pace” è aperto 3 giorni alla settimana, per 7 ore settimanali, per un totale di circa 360 ore annue di apertura.

Nel primo anno di apertura (giugno 2007-giugno2008) non sono state registrate in modo analitico le attività, mentre da settembre 2008 (secondo anno di apertura) ci si è dotati di un sistema informatico di registrazione, riportiamo di seguito alcuni dati:

- abbiamo registrato 158 visitatori con un totale di:
  - 58 libri consultati,
  - 12 nr. Di riviste consultate,
  - 2 dvd visionati,
  - 15 collegamenti internet attivati,
  - 52 materiale dato in prestito
- abbiamo avuto dei contatti con 3 studenti universitari in fase preparatoria di tesi di laurea che hanno utilizzato la Sala della Pace come luogo di studi

## MATERIALE CONSULTATO/PRESTATO nel periodo settembre 2008-giugno 2009

Elenco materiale	Materiale presente	Materiale consultato/prestato Settembre 2008 - Giugno 2009	Percentuali materiale consultato/prestato
Libri	Nr. 985	Nr. 58	5,89%
Nr. Riviste	Nr. 156	Nr. 12	7,69%
DVD e videocassette	Nr. 12	Nr. 2	16,67%
Materiale totale	Nr. 1.153	Nr. 52	4,5%

La “Sala della Pace” si propone di aiutare gli studenti e gli insegnanti, i giovani e gli educatori parrocchiali, i bambini e i catechisti, ad approfondire i temi della giustizia, della pace, della salvaguardia del creato e dei diritti umani, in una società che sempre più richiede la conoscenza reciproca dei popoli e delle culture con cui quotidianamente veniamo in contatto, per stabilire rapporti di collaborazione e solidarietà e per dimostrare come la diversità da elemento di scontro può diventare una ricchezza per ognuno di noi.

A tutti gli **istituti superiori** presenti sul territorio sono stati proposti percorsi su:

- La dichiarazione universale dei diritti dell’uomo
- La storia dell’obiezione di coscienza
- L’immigrazione: dalla tolleranza all’ integrazione

Alle **scuole elementari e medie** presenti sul territorio sono stati proposti percorsi su:

- La creazione dell'uomo dal punto di vista interculturale
- La legalità anche nel nostro piccolo
- La pace vista da un adolescente/bambino

Ai gruppi **giovanili parrocchiali** e/o associazionali-federativi e ai bambini che frequentano il catechismo nelle parrocchie presenti nel territorio diocesano sono stati proposti gli stessi argomenti sopra indicati.

Di seguito alcune tabelle che riepilogano gli "attori" coinvolti

Classi di istituti superiori	Classi coinvolte	Percentuale classi coinvolte
240	25	<b>10,40 %</b>

Scuole medie	Scuole medie coinvolte	Percentuale medie coinvolte
21	2	<b>9,52 %</b>

Scuole elementari	Scuole elementari coinvolte	Percentuale elementari coinvolte
39	3	<b>7,69 %</b>

Parrocchie presenti sul territorio	Parrocchie coinvolte	Percentuale parrocchie coinvolte
74	5	<b>6,75 %</b>

#### ❖ **DESTINATARI DEL PROGETTO:**

##### ➤ **le giovani generazioni:**

- studenti delle scuole elementari, medie e superiori
- ragazzi che frequentano i gruppi parrocchiali e le associazioni ecclesiali
- studenti universitari in procinto di redigere tesine sulle tematiche della pace
- chiunque interessato alla lettura di libri

##### ➤ **il mondo gli adulti:**

- insegnanti delle classi delle scuole coinvolte
- educatori e parroci delle parrocchie coinvolte
- i referenti delle altre associazione con le quali si collabora
- i referenti/direttori degli uffici pastorali della diocesi

#### ❖ **BENEFICIARI DEL PROGETTO:**

Per beneficiari del progetto si intende tutti coloro che possono trarre vantaggio da una sensibilizzazione alla pace, alla nonviolenza e quindi:

- la società ecclesiale
- la società civile
- gli studenti stranieri che frequentano le scuole coinvolte
- le famiglie dei giovani incontrati nelle scuole e nelle parrocchie
- gli stranieri residenti e non sul territorio

### ***In sintesi i bisogni espressi:***

- 1) Esigenza di diffondere la cultura della pace, intesa come conoscenza specifica ed approfondita, sia a livello locale che mondiale, delle problematiche sociali, culturali, economiche e politiche alla base delle situazioni di tensione e conflitto esistenti.
- 2) Esigenza di lavorare con i ragazzi a livello formativo sull'incontro e sull'integrazione con l'Altro, il "diverso da sé"
- 3) Importanza di diffondere la cultura della pace intesa come rafforzamento dell'azione di collaborazione e di rete fra le associazioni che si occupano di educazione alla pace presenti localmente

### ***In sintesi i dati di partenza:***

- 1) Unico centro di documentazione sui temi della pace, nonviolenza, giustizia, salvaguardia del creato, cittadinanza responsabile, aperto 3 giorni alla settimana, per 7 ore alla settimana, per un totale di circa 360 ore annue di apertura.
- 2) Contatti con i giovani nelle parrocchie e nelle scuole:
  - 25 classi incontrate su 240 degli istituti superiori (pari al 10,40%)
  - 2 scuole medie coinvolte (pari al 9,52%) e 3 scuole elementari (pari al 7,69%)
  - 5 parrocchie coinvolte su 74 presenti nel territorio (pari al 6,75)
- 3) Eventi di sensibilizzazione e formazione: tre eventi organizzati direttamente dalla Caritas e dalla Diocesi di Fano, 3 eventi organizzati dagli altri enti ed associazioni presenti sul territorio, 3 eventi organizzati insieme.

#### *Fonti consultate:*

- sito della provincia: [www.provincia.pu.it](http://www.provincia.pu.it)
- portale della Regione Marche: [www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it)
- Centro Servizi per il Volontariato (Associazione Volontariato Marche)
- Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN): <http://opac.uniurb.it/SebinaOpac>
- sito della Caritas Diocesana di Fano
- MIUR- Ufficio Scolastico Regionale delle Marche
- dati degli Ambiti Territoriali nr.3-6-7
- Annuario Diocesano 2009
- Osservatorio Permanente delle Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Fano
- Dossier Statistico Immigrazione Caritas 2008

## **7) Obiettivi del progetto:**

### **PREMESSA**

#### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscienzizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Accrescere nelle giovani generazioni e nella comunità civile ed ecclesiale la consapevolezza circa i cambiamenti sociali e culturali in atto nel territorio della Diocesi di Fano, Fossombrone, Cagli, Pergola. Da questo aiutarli ad ampliare lo sguardo al resto del mondo, affinché possano maturare attitudini, competenze e modalità di relazione volte a promuovere un futuro sviluppo sociale basato sull'accoglienza, il dialogo e l'accettazione del diverso quale elemento di ricchezza e non di conflitto.

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

**AREA DI INTERVENTO :** Educazione alla pace  
**SEDE:** Centro Documentazione della Caritas Diocesana di Fano (cod. 68328)  
 denominato "Sala della Pace"

Area di bisogno 1	
Esigenza di diffondere la cultura della pace, intesa come conoscenza specifica ed approfondita, sia a livello locale che mondiale, delle problematiche sociali, culturali, economiche e politiche alla base delle situazioni di tensione e conflitto esistenti.	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (con riferimento al punto 6)</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI (situazione di arrivo)</b>
<i>Situazione di partenza 1.1:</i> Unico centro di documentazione sui temi della pace, nonviolenza, giustizia, salvaguardia del creato, cittadinanza responsabile, aperto 3 giorni alla settimana, per 7 ore alla settimana, per un totale di circa 360 ore annue di apertura. Nel periodo di apertura settembre 2008 - giugno 2009 sono stati registrati 158 visitatori.	<i>Obiettivo Specifico 1.1:</i> <b>Aumentare la disponibilità del centro</b> alle esigenze delle persone che vi si rivolgono, rendendolo un servizio più fruibile garantendo l'apertura ai visitatori di almeno 5 giorni alla settimana per una media di 12 ore, per un totale di circa 600 annue di apertura. Aumentando le ore di apertura di oltre il 60% si spera anche dell'aumento dei visitatori almeno del 50%.

<p><u>Situazione di partenza 1.2:</u></p> <p>Nel periodo di apertura settembre 2008 - giugno 2009 sono stati consultati e prestati i seguenti documenti:</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr><td>Percentuali materiale consultato/prestato</td></tr> <tr><td>Libri 5,89%</td></tr> <tr><td>Riviste 7,69%</td></tr> <tr><td>Dvd e videocassette 16,67%</td></tr> <tr><td>Materiale prestato 4,5%</td></tr> </table>	Percentuali materiale consultato/prestato	Libri 5,89%	Riviste 7,69%	Dvd e videocassette 16,67%	Materiale prestato 4,5%	<p><u>Obiettivo Specifico 1.2:</u></p> <p><b>Incrementare la fruizioni dei documenti</b> (libri, riviste, dvd, ecc.) del Centro Documentazione "Sala della Pace" puntando ad aumentare la fruizione almeno del 30% raggiungendo le seguenti percentuali:</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr><td>Percentuali materiale consultato/prestato</td></tr> <tr><td>Libri 35%</td></tr> <tr><td>Riviste 37%</td></tr> <tr><td>Dvd e videocassette 46%</td></tr> <tr><td>Materiale prestato 34,5%</td></tr> </table>	Percentuali materiale consultato/prestato	Libri 35%	Riviste 37%	Dvd e videocassette 46%	Materiale prestato 34,5%
Percentuali materiale consultato/prestato											
Libri 5,89%											
Riviste 7,69%											
Dvd e videocassette 16,67%											
Materiale prestato 4,5%											
Percentuali materiale consultato/prestato											
Libri 35%											
Riviste 37%											
Dvd e videocassette 46%											
Materiale prestato 34,5%											

**Area di bisogno 2**

Esigenza di lavorare con i ragazzi a livello formativo sull'incontro e sull'integrazione con l'Altro, il "diverso da sé".

<p><b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (con riferimento al punto 6)</b></p>	<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI (situazione di arrivo)</b></p>
<p><u>Situazione di partenza 2.1:</u></p> <p>Contatti con i giovani nelle parrocchie e nelle scuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 25 classi incontrate su 240 degli istituti superiori (pari al 10,40%)</li> <li>• 2 scuole medie coinvolte (pari al 9,52%) e 3 scuole elementari (pari al 7,69%)</li> <li>• 5 parrocchie coinvolte su 74 presenti nel territorio (pari al 6,75%)</li> </ul>	<p><u>Obiettivo Specifico 2.1:</u></p> <p><b>Favorire collaborazioni con insegnanti delle scuole, con gli educatori, i catechisti ed i sacerdoti</b> del territorio da coinvolgere in progetti di educazione alla pace, aumentando del 30% il numero degli "attori" coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• classi delle scuole superiori passando dal 10,4% ad almeno il 40%</li> <li>• scuole medie ed elementari arrivando ad almeno il 40%</li> <li>• parrocchie passando dal 6,75% al almeno il 35% coinvolgendo 25 parrocchie</li> </ul>

**Area di bisogno 3**

Importanza di diffondere la cultura della pace intesa come rafforzamento dell'azione di collaborazione e di rete fra le associazioni che si occupano di educazione alla pace presenti localmente.

<p><b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (con riferimento al punto 6)</b></p>	<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI (situazione di arrivo)</b></p>
<p><u>Situazione di partenza 3.1:</u></p> <p>Nr 3 eventi di organizzati direttamente dalla Caritas e dalla Diocesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-veglia della pace 1 volta all'anno (Diocesi)</li> <li>-scuola di pace: 4-5 incontri in un anno (Caritas)</li> <li>-giornata del creato: 1 volta all'anno (Diocesi)</li> </ul>	<p><u>Obiettivo Specifico 3.1:</u></p> <p><b>Prevenire forme di intolleranza e sensibilizzare ai valori della pace</b>, dell'intercultura, della solidarietà tra i popoli e della tutela dei diritti umani, realizzando almeno 5 eventi in un anno sulla promozione della pace sul territorio della Diocesi di Fano, aumentando di 2 (cioè del 66%) i momenti di formazione e sensibilizzazione.</p>
<p><u>Situazione di partenza 3.2:</u></p> <p>Nr. 3 eventi organizzati da altri enti ed associazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-settimana africana 1 volta all'anno (Ass.Chiamata l'Africa)</li> <li>-tendone Equo e Solidale nel mese di dicembre (La bottega del comm.equ-solidale)</li> <li>-fiera della sostenibilità 1 volta all'anno per 3 giorni nel mese di settembre (comune di Fano ed associazioni)</li> </ul> <p>Nr.3 eventi organizzati in rete fra associazioni/carita/diocesi</p>	<p><u>Obiettivo Specifico 3.2:</u></p> <p><b>Sostenere la rete fra le associazioni</b> che si occupano di educazione alla pace presenti nel territorio diocesano, in grado di collaborare insieme, di confrontarsi e di <b>organizzare eventi in comune</b></p> <p>Consolidare la rete producendo materiale formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-dossier diocesano sull'immigrazione</li> <li>-manuale "Nuovi stili di vita"</li> </ul>

**8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

**8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Le azioni previste per la realizzazione del progetto vengono elencate nella tabella seguente, verranno dettagliatamente descritte tutte le attività che verranno svolte dalla sede e che permetteranno al progetto di essere messo in atto e di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Una volta attivato il progetto esso si svolgerà su tre fasi:

**FASE INIZIALE:** Fase di accoglienza degli utenti, di primo incontro, di registrazione dei dati, di orientamento e di soddisfazione delle richieste.

Nella fase di avvio oltre all'accoglienza dei visitatori del centro documentazione si danno inizio a tutte quelle attività di catalogazione, redazione di recensioni, ecc. che permettono la corretta gestione di un centro documentazione.

Le attività vengono intraprese nel momento in cui il progetto ha inizio e vengono svolte fino alla sua conclusione, venendo via via maggiormente sviluppate.

**FASE CENTRALE:** Fase di presa in carico degli percorsi nelle scuole e nelle parrocchie, definendo il calendario, ideando gli incontri, preparando il materiale e strumenti di verifica.

Tale fase prende avvio dopo 1 mese dall'avvio del progetto e comunque si attua dopo aver preso i contatti con le persone di riferimento nelle scuole e nelle parrocchie, che può giungere in qualsiasi momento dell'anno.

**FASE CONCLUSIVA:** E' la fase in cui il progetto vede il suo compimento e getta le basi per la progettazione future. Vengono elaborati i dati, messi in rete associazioni, enti, parrocchie per creare una rete e degli eventi che permettano di sensibilizzare i cittadini.

Tale fase si articolerà negli ultimi mesi del progetto.

Per la realizzazione degli obiettivi saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- o verifica mensile,
- o colloqui personali periodici,
- o equipe settimanale,
- o incontri sulle tecniche di gruppo e di animazione,
- o questionario di auto-valutazione

<b>AREA DI INTERVENTO:</b> Educazione alla pace
<b>SEDE:</b> Centro Documentazione della Caritas Diocesana di Fano (cod. 68328) denominato <b>"Sala della Pace"</b>

<i>Obiettivo Specifico 1.1:</i>		
<b>Aumentare la disponibilità del centro</b> alle esigenze delle persone che vi si rivolgono, rendendolo un servizio più fruibile garantendo l'apertura ai visitatori di almeno 5 giorni alla settimana per una media di 12 ore, per un totale di circa 600 annue di apertura. Aumentando le ore di apertura di oltre il 60% si spera anche dell'aumento dei visitatori almeno del 50%.		
Azione generale 1.1: <b>organizzazione del centro documentazione "Sala della Pace"</b>	Attività 1.1.a Ricerca nuovi volontari	Attraverso i canali a disposizione della Sala della Pace e della Caritas, si ricercano nuovi volontari: persone che hanno il desiderio di dedicare il loro tempo per "costruire" la pace, utilizzando come "strumento" il centro documentazione.
	Attività 1.1.b Formazione nuovi volontari	Il responsabile della "Sala della Pace" insieme agli operatori della caritas organizza un corso di formazione per i nuovi volontari nel quale oltre a trasmettere le conoscenze e le competenze utili per la gestione del centro documentazione, verranno anche trattati contenuti fondamentali come: la mondialità, la giustizia, le relazioni internazionali, ecc.
	Attività 1.1.c Organizzazione turni di servizio	Dopo aver raccolto le disponibilità dei nuovi volontari si lavora sull'organizzazione dei nuovi turni. Inizialmente questi affiancheranno i volontari "storici" della "Sala della Pace" per apprendere competenze specifiche, in seguito potranno operare in altri giorni ed orari, permettendo un ampliamento degli orari di apertura.

	Attività 1.1.d Redazione nuovo orario di apertura	Verrà redatto un nuovo orario di aperture che tenga conto delle disponibilità di tutti i volontari
	Attività 1.1.e Accoglienza utenti e visitatori	Vengono accolti i visitatori che si presentano alla Sala della Pace, nei giorni e negli orari di apertura.
	Attività 1.1.f Fornire informazioni ed indicazioni generali	Vengono fornite tutte le informazioni necessarie sui libri, riviste e altro materiale, vengono date indicazioni sulla gestione dei libri, su come sono stati archiviati, ecc. vengono istruiti i visitatori sull'utilizzo dei collegamenti ai siti internet preferiti.

**Obiettivo Specifico 1.2:**

**Incrementare la fruizioni dei documenti** (libri, riviste, dvd, ecc.) del Centro Documentazione "Sala della Pace" puntando ad aumentare la fruizione almeno del 30% raggiungendo le seguenti percentuali:

Percentuali materiale consultato/prestato	
Libri 35%	Dvd e videocassette 46%
Riviste 37%	Materiale prestato 34,5%

Azione generale 1.2: <b>gestione del centro</b> documentazione "Sala della Pace"	Attività 1.2.a Archiviazione libri	Tutti i libri sono stati archiviati attraverso un file informatico che permette di individuare immediatamente le disponibilità, gli argomenti, gli autori, ecc. Ogni settimana vengono archiviate tutti i nuovi numeri delle riviste in abbonamento, nel momento in cui vengono acquistati dei nuovi testi, gli stessi verranno archiviati con la stessa metodologia.
	Attività 1.2.b Gestione prestiti	La gestione dei prestiti (di tutto il materiale a disposizione: libri, riviste, dvd, cd, videocassette, ecc.) avviene nello stesso modo di una biblioteca, viene richiesto al visitatore un documento di riconoscimento, lo stesso viene fotocopiato e vengono registrati tutti i dati, viene registrato il libro in uscita, il tempo richiesto per la consultazione, ecc. Allo scadere del tempo si ricontatta la persona per richiedere la restituzione del materiale preso in prestito.
	Attività 1.2.c Individuazione di nuovi testi	Grazie ai suggerimenti che mensilmente si trovano sulle riviste in abbonamento e alle nuove edizioni, vengono individuati e valutati nuovi testi che verranno poi proposti per l'acquisto, per permettere alla Sala della Pace di essere sempre attuale e di essere fornita di testi di recente pubblicazione.
	Attività 1.2.d Redazione di "recensioni"	Sono state redatte dal responsabile della "Sala della Pace" delle recensioni di presentazione sulla maggior parte dei testi in possesso, in modo da avere un ulteriore strumento che permetta ai visitatori di consultare e scegliere i testi in modo ancor più approfondito. L'attività continua di volta in volta con l'acquisizione di nuovi testi, con l'arrivo dei numeri in uscita delle riviste in abbonamento mettendo in evidenza gli articoli più interessanti, ma soprattutto grazie al contributo dei visitatori ai quali è chiesto un piccolo commento sul testo consultato, che viene poi riportato nella recensione.
	Attività 1.2.e Redazione del Bollettino "Sala della Pace"	Mensilmente viene redatto il Bollettino, esso è uno strumento che racchiude gli articoli più interessanti ed importanti pubblicate sulle 6 riviste in abbonamento. Dopo una attenta lettura dei numeri delle riviste da

		parte dei volontari, gli stessi si confrontano e decidono quali articoli mettere in evidenza, in seguito viene redatto il bollettino e poi spedito a tutti i contatti della "Sala della Pace".
Azione generale 1.2: <b>promozione del centro</b> documentazione "Sala della Pace"	Attività 1.2.f Aggiornamento news-letter	La Sala della Pace ha a disposizione una mailing-list contenente oltre 1.000 indirizzi alla quale mensilmente viene spedita una news-letter, questo strumento permette di divulgare ad un numero sempre maggiore di persone tutte le "news". La news-letter viene preparata dal responsabile della Sala della Pace mettendo in evidenza i fatti più importanti e di attualità che emergono dalle riviste in abbonamento, dai siti preferiti, ecc. viene poi spedita mensilmente a tutti gli indirizzi in possesso.
	Attività 1.2.g Predisposizione di materiale formativo	In contemporanea a grandi eventi di importanza nazionale ed internazionale (G8, Social Mondial Forum, Giornata della Salvaguardia del Creato, Giornata Internazionale della Pace, Giornata dei Diritti Umani ecc.) viene realizzato del materiale formativo riguardante i temi trattati in questi eventi: pieghevoli, filmati, dispense ed altro nei quali vengono racchiuse le informazioni a disposizione della Sala della Pace, per educare i cittadini alla pace e alla mondialità.
	Attività 1.2.h Predisposizione di materiale divulgativo	Nei momenti forti dell'anno (Natale e Pasqua) e in occasione della "Scuola di Pace" viene realizzato del materiale divulgativo come manifesti, depliant, filmati con lo scopo di far conoscere la Sala della Pace, le sue attività, gli orari e la disponibilità dei volontari nell'attuare dei percorsi educativi con i giovani, ecc.

**Obiettivo Specifico 2.1:**

**Favorire collaborazioni con insegnanti delle scuole, con gli educatori, i catechisti ed i sacerdoti** del territorio da coinvolgere in progetti di educazione alla pace, aumentando del 30% il numero degli "attori" coinvolti:

- classi delle scuole superiori passando dal 10,4% ad almeno il 40%
- scuole medie ed elementari arrivando ad almeno il 40%
- parrocchie passando dal 6,75% al almeno il 35% coinvolgendo 25 parrocchie

Azione generale 2.1: <b>organizzazione incontri</b>	Attività 2.1.a Definizione del calendario appuntamenti	Vengono contattati gli insegnanti, i parroci e gli educatori parrocchiali che in seguito ai primi contatti si sono resi da subito disponibili nel mettere in atto percorsi di educazione alla pace e alla mondialità nelle scuole e nelle parrocchie, viene redatto un calendario degli appuntamenti in base agli orari scolastici, degli orari degli incontri dei gruppi giovanili e alle disponibilità dei volontari dalla Sala della Pace.
	Attività 2.1.b Incontri nelle scuole	Dopo gli accordi per gli incontri e dopo aver concordato gli obiettivi e le modalità di ogni incontro vengono gli stessi tenuti nei locali scolastici. In alcune occasioni gli studenti vengono portati nella Sala della Pace.
	Attività 2.1.c Incontri nelle parrocchie	Dopo gli accordi per gli incontri e dopo aver concordato gli obiettivi e le modalità di ogni incontro vengono gli stessi tenuti nei locali parrocchiali, oppure nella "Sala della Pace".
	Attività 2.1.d Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri	In base ad ogni incontro che si terrà viene preparato tutto il materiale necessario: testi, riviste, Kit didattici ed educativi (come Valigia di Peters, Educamondo, Abitamondo, ecc.)

		Considerando la attività di laboratorio molto educative e sicuramente più efficaci di una conferenza, in molti degli incontri svolti vengono predisposti dei laboratori, in questo caso viene preparato tutto il materiale per i laboratori come carta, pennarelli, tempere, pennelli, colla, forbici, pezzi di corda, legno, cartone, ecc.
Azione generale 2.1: <b>verifica incontri</b>	Attività 2.1.e Predisposizione di strumenti di verifica	Vengono predisposti degli strumenti di verifica (come test, schede, attività varie, ecc.) per ogni incontro e per tutto il percorso educativo nel suo complesso e vengono fatti svolgere sia agli scolari che agli insegnanti (sia educatori parrocchiali che al parroco). Gli strumenti di verifica vengono poi letti, analizzati ed elaborati e permettono non solo di valutare il gradimento dei giovani e degli adulti coinvolti, ma di migliorare la qualità del servizio offerto dai volontari della Sala della Pace.
	Attività 2.1.f Realizzazione di materiale video	Con il permesso della direzione didattica e con il volere degli studenti (parroco e giovani) viene utilizzata durante gli incontri una videocamera digitale e una macchina fotografica che "immobilizza" dei momenti forti e particolari degli incontri, questi permettono alla Sala della Pace di realizzare dei sussidi video e un archivio fotografico: due strumenti importantissimi per la sensibilizzazione e la promozione della pace e della mondialità.

<b>Obiettivo Specifico 3.1:</b> <b>Prevenire forme di intolleranza e sensibilizzare ai valori della pace</b> , dell'intercultura, della solidarietà tra i popoli e della tutela dei diritti umani, realizzando almeno 5 eventi in un anno sulla promozione della pace sul territorio della Diocesi di Fano, aumentando di 2 (cioè del 66%) i momenti di formazione e sensibilizzazione.		
Azione generale 3.1: <b>collaborazione nella rete diocesana</b>	Attività 3.1.a Monitoraggio iniziative	Vengono monitorate le iniziative attivate sul territorio della diocesi di Fano, sia quelle direttamente organizzate dalla diocesi e dalla caritas che quelle messe in atto da altre realtà presenti sul territorio, si cerca di stilare un programma annuale nel quale vengono riportati tutte le iniziative.
	Attività 3.1.b Contatto con realtà esistenti nella diocesi	Vengono presi dei contatti telefonici, in seguito verranno fatti degli incontri con le associazioni, per presentare la sala della Pace e per conoscere le altre realtà, le attività, gli orari e i giorni di apertura per ogni tipo di servizio.
	Attività 3.1.c Collaborazione nell'organizzazione degli eventi presenti in diocesi	I volontari e gli operatori della Sala della Pace collaborano in modo attivo nell'organizzazione degli eventi della diocesi e della caritas: la veglia della pace, la scuola di pace, ecc.
	Attività 3.1.d Organizzazione di 2 nuovi eventi.	Si cercherà di coinvolgere tutti gli uffici pastorali della diocesi (pastorale giovanile, pastorale sociale del lavoro, pastorale della famiglia, ecc.) nell'organizzazione di almeno 2 nuovi eventi: il primo abbiamo previsto di svolgerlo nel territorio diocesano della vicaria di Cagli, il secondo in quello di Pergola, considerando che tutti quelli già presenti si svolgono nella vicaria di Fano.

Obiettivo Specifico 3.2:

**Sostenere la rete fra le associazioni** che si occupano di educazione alla pace presenti nel territorio diocesano, in grado di collaborare insieme, di confrontarsi e di **organizzare eventi in comune**

Consolidare la rete producendo materiale formativo:

- dossier diocesano sull'immigrazione
- manuale "Nuovi stili di vita"

Azione generale 3.2: <b>collaborazione nella rete associativa</b>	Attività 3.2.a Contatti con realtà esistenti sul territorio	Vengono presi dei contatti telefonici, in seguito verranno fatti degli incontri con le associazioni, per presentare la sala della Pace e per conoscere le altre realtà, le attività, gli orari e i giorni di apertura per ogni tipo di servizio, con l'obiettivo di far emergere difficoltà e nuove proposte e con l'intento di istituire una tavola rotonda.
	Attività 3.2.b Partecipazione al Tavolo della cultura e dell'immigrazione di Fano	E' stata istituita la Tavola rotonda della cultura e dell'immigrazione, sostenuta dal Centro Servizi per il Volontariato, è costituita da tutte le associazioni sopra indicate (alle pagine 9-10) che nel territorio si occupano di cultura, immigrazione, pace, integrazione, multiculturalità, ecc. Essa si incontra in modo costante durante l'anno, promuove iniziative sulla pace ed eventi di promozione e sensibilizzazione.
	Attività 3.2.c Stesura Dossier diocesano	Per avere una maggior visibilità ed una rilevanza all'interno della comunità civile ed ecclesiale si programma e realizza oltre al materiale per la stampa locale e i mass media a livello locale, anche un piccolo dossier diocesano sull'immigrazione, che racchiude tutti i dati registrati ed analizzati grazie agli incontri di rete e alle riunioni del Tavolo della cultura e dell'immigrazione di Fano.
	Attività 3.2.d Organizzazione di eventi in collaborazione	Grazie agli incontri periodici del Tavolo della cultura e dell'immigrazione ci si auspica di realizzare alcuni eventi in collaborazione ed in rete con tutte queste realtà che operano per la pace; evento nel quale ogni "attore" sarà partecipe e presente con le proprie specificità.
	Attività 3.2.e Redazione manuale di stili di vita sostenibili e non violenti	Grazie alle rielaborazioni degli incontri con le scuole e le parrocchie e ai contatti con le realtà presenti nel territorio, viene redatto un "Manuale di stili di vita sostenibili e non violenti" che racchiuda tutte le realtà presenti, le attività, gli orari e i giorni di apertura per ogni tipo di servizio: associazioni degli stranieri, organizzazioni umanitarie, botteghe equo solidali, ecc.

Lo schema sottostante mette in luce la progressione dei diversi obiettivi.

Ogni obiettivo una volta raggiunto diventa condizione per poter lavorare sull'obiettivo successivo; ogni obiettivo successivo non esclude quello precedente ma si va a sommare ad esso, con il diagramma di Gantt viene graficamente illustrato il cronogramma delle attività nel periodo di realizzazione delle stesse.

## Diagramma di GANTT

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ													
Attività	MESI												Obiettivi
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Attività 1.1.a													<i>Obiettivo Specifico 1.1:</i> Aumentare la disponibilità del centro alle esigenze delle persone che vi si rivolgono (...)
Attività 1.1.b													
Attività 1.1.c													
Attività 1.1.d													
Attività 1.1.e													
Attività 1.1.f													
Attività 1.2.a													<i>Obiettivo Specifico 1.2:</i> Incrementare la fruizioni dei documenti (libri, riviste, dvd, ecc.) del Centro Documentazione "Sala della Pace" (...)
Attività 1.2.b													
Attività 1.2.c													
Attività 1.2.d													
Attività 1.2.e													
Attività 1.2.f													
Attività 1.2.g													
Attività 1.2.h													
Attività 2.1.a													<i>Obiettivo Specifico 2.1:</i> Favorire collaborazioni con insegnanti delle scuole, con gli educatori, i catechisti ed i sacerdoti del territorio da coinvolgere (...)
Attività 2.1.b													
Attività 2.1.c													
Attività 2.1.d													
Attività 2.1.e													
Attività 2.1.f													
Attività 3.1.a													<i>Obiettivo Specifico 3.1:</i> Prevenire forme di intolleranza e sensibilizzare ai valori della pace (...)
Attività 3.1.b													
Attività 3.1.c													
Attività 3.1.d													
Attività 3.2.a													<i>Obiettivo Specifico 3.2:</i> Creare una rete fra le associazioni (...)
Attività 3.2.b													
Attività 3.2.c													
Attività 3.2.d													
Attività 3.2.e													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
	MESI												

## 8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Nelle tabelle sottostanti vengono elencate le risorse umane che sono presenti nella sede e che sono necessarie per l'espletamento della attività previste dal progetto.

**SEDE:** Centro Documentazione della Caritas Diocesana di Fano (cod. 68328)  
denominato "Sala della Pace"

ATTIVITA' PREVISTE	RISORSE UMANE
Attività 1.1.a Ricerca nuovi volontari Attività 1.1.b Formazione nuovi volontari Attività 1.1.c Organizzazione turni di servizio Attività 1.1.d Redazione nuovo orario di apertura Attività 1.1.e Accoglienza utenti e visitatori Attività 1.1.f Fornire informazioni ed indicazioni generali	<p><b>Nr. 1 Direttore della Caritas Diocesana</b></p> <p><b>Nr. 1 Referente del Settore Pace e Mondialità</b></p>
Attività 1.2.a Archiviazione libri Attività 1.2.b Gestione prestiti Attività 1.2.c Individuazione di nuovi testi Attività 1.2.d Redazione di "recensioni" Attività 1.2.e Redazione del Bollettino "Sala della Pace" Attività 1.2.f Aggiornamento news-letter Attività 1.2.g Predisposizione di materiale formativo Attività 1.2.h Predisposizione di materiale divulgativo	<p><b>Nr.10 volontari generici</b> che turnandosi garantiscono la presenza di almeno 2 al giorno, si occupano della gestione del centro: accolgono gli utenti, gestiscono i prestiti dei libri, ecc.</p> <p><b>Nr 1 responsabile</b> del Centro Documentazione volontario che è presente circa 15 ore alla settimana</p> <p><b>Nr.1 volontario</b> che si occupa dell'archiviazione dei libri, riviste e di tutto il materiale del centro</p> <p><b>Nr. 1 volontaria</b> che si occupa delle pulizie</p>
Attività 2.1.a Definizione del calendario appuntamenti Attività 2.1.b Incontri nelle scuole Attività 2.1.c Incontri nelle parrocchie Attività 2.1.d Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri Attività 2.1.e Predisposizione di strumenti di verifica Attività 2.1.f Realizzazione di materiale video	<p>Nr 1 responsabile del Centro Documentazione volontario che è presente circa 15 ore alla settimana</p> <p><b>Nr. 1 responsabile del servizio civile</b>, volontario che organizza l'agenda degli incontri nelle scuole e nelle parrocchie</p> <p><b>Nr. 3 educatori delle parrocchie</b>, volontari, con i quali abbiamo già collaborato e continuano ad offrire il loro aiuto</p> <p>In queste attività saranno coinvolte tutti gli insegnanti e i presidi, tutti gli educatori e sacerdoti che aderiranno al progetto.</p>

Attività 3.1.a Monitoraggio iniziative Attività 3.1.b Contatto con realtà esistenti nella diocesi Attività 3.1.c Collaborazione nell'organizzazione degli eventi presenti in diocesi Attività 3.1.d Organizzazione di 2 nuovi eventi.	Nr 1 responsabile del Centro Documentazione volontario che è presente circa 15 ore alla settimana  Nr. 1 responsabile del servizio civile, volontario che organizza l'agenda degli incontri con le altre associazioni  <b>Nr. 2 volontari</b> generici che si occupano di monitorare il territorio (sono studentesse di Sociologia della Multiculturalità)
Attività 3.2.a Contatti con realtà esistenti sul territorio Attività 3.2.b Partecipazione al Tavolo dalla cultura e dell'immigrazione di Fano Attività 3.2.c Stesura Dossier diocesano Attività 3.2.d Organizzazione di eventi in collaborazione Attività 3.2.e Redazione manuale di stili di vita sostenibili e non violenti	
TOTALE	RISORSE UMANE VOLONTARIE: 18 RISORSE UMANE DIPENDENTI: 0

### 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari in servizio civile all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

Prima dell'inserimento è previsto un periodo di **tirocinio** durante il quale ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento del servizio. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'équipe del servizio. Ogni 2 settimane è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

Per la sede accreditata sono proposte 2 tabelle che permettono di individuare l'impiego dei giovani in servizio civile:

-**tabella 1**: nella prima tabella vengono elencate le attività previste per i giovani per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo del giovane all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce 8.1;

-**tabella 2**: la seconda tabella descrive l'impiego dei volontari in servizio civile in modo più specifico in base alle ore settimanali che ogni giovane impiegherà nelle varie attività da svolgere;

<b>AREA DI INTERVENTO:</b> Educazione alla pace
<b>SEDE:</b> Centro Documentazione della Caritas Diocesana di Fano (cod. 68328) denominato <b>"Sala della Pace"</b>

**Tabella 1**

<b>ATTIVITA' PREVISTE</b>	<b>RUOLO DEI VOLONTARI</b>
Attività 1.1.e Accoglienza utenti e visitatori	Il volontario in servizio civile partecipa attivamente a tutte le attività previste nella gestione, organizzazione e promozione del Centro Documentazione "Sala della Pace", affiancando inizialmente i volontari presenti nei vari turni, poi gradualmente sarà dato allo stesso giovane in sc un'autonomia nell'organizzazione delle attività da svolgere.  Sarà coinvolto in prima persona a contribuire nella ideazione di materiale divulgativo e pubblicitario. Di preziosa importanza sarà il suo ruolo nella stesura del Bollettino.  Acquisisce competenze in merito all'approfondimento delle tematiche relative alla multiculturalità, alla pace come strumento di giustizia, ad alcuni stili di vita sostenibili, alla salvaguardia del creato.
Attività 1.1.f Fornire informazioni ed indicazioni generali	
Attività 1.2.a Archiviazione libri	
Attività 1.2.b Gestione prestiti	
Attività 1.2.d Redazione di "recensioni"	
Attività 1.2.e Redazione del Bollettino "Sala della Pace"	
Attività 2.1.b Incontri nelle scuole	Nel rispetto del monte ore settimanale i giovani in servizio civile accompagneranno chi si occupa degli incontri nelle scuole e nelle parrocchie.  In seguito saranno "attori" diretti di queste attività che richiedono creatività ed originalità; verranno ideati ed percorsi educativi rivolti a giovani studenti e/o lavoratori organizzati dai giovani in sc. Direttamente si occuperanno della gestione dell'agenda degli incontri  Acquisisce competenze in merito alla gestione, organizzazione, ideazione e programmazione di percorsi educativi e formativi.
Attività 2.1.c Incontri nelle parrocchie	
Attività 2.1.d Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri	
Attività 2.1.f Realizzazione di materiale video	
Attività 3.1.a Monitoraggio iniziative	Inizialmente il volontario in servizio civile affiancherà le 2 volontarie che si occupano della rete, accompagneranno il responsabile del centro nei vari incontri, in seguito parteciperanno direttamente nell'organizzazione degli eventi e di quant'altro in atto mettendo tutte le proprie capacità.  Acquisisce competenze in merito all'utilizzo di strumenti informatici e linguaggi innovativi, ma soprattutto il lavoro di equipe, il lavoro in rete e la collaborazione fra enti.
Attività 3.1.c Collaborazione nell'organizzazione degli eventi presenti in diocesi	
Attività 3.2.a Contatti con realtà esistenti sul territorio	
Attività 3.2.d Organizzazione di eventi in collaborazione	
Attività 3.2.e Redazione manuale di stili di vita sostenibili e non violenti	

**Tabella 2**

Attività	MESI DI SERVIZIO																							
	1		2		3		4		5		6		7		8		9		10		11		12	
Attività 1.1.e			1	1	1	1	1	6	6	6	6	6	6	6	6	6	8	8	8	8	8	8	8	8
Attività 1.1.f	30h	20 h	0 h	0 h	0 h	0 h	0 h	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h	8 h	8 h	8 h	8 h	8 h	8 h	8 h	8 h
Attività 1.2.a			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12	1	1	8	8	8	8	8	8	8	8
Attività 1.2.b		10 h	8 h	8 h	6 h	6 h	6 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	8 h	8 h	8 h	8 h	8 h	8 h	8 h	8 h
Attività 1.2.d																								
Attività 1.2.e								6 h	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h								
Attività 2.1.b																								
Attività 2.1.c								6 h	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h	6 h								
Attività 2.1.d																								
Attività 2.1.f																								
Attività 3.1.a			2	2	2	2	2	4	4	4	4	4	4	4	4	4	8	8	8	8	8	8	8	8
Attività 3.1.c			h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h
Attività 3.2.a					2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	6	6	6	6	6	6	6	6
Attività 3.2.d					h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h
Attività 3.2.e																								
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>30 h</b>	<b>30 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>30 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>	<b>3 0 h</b>

**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:****4 (QUATTRO)****10) Numero posti con vitto e alloggio:**N. posti: **4 (QUATTRO)****Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:**

La Caritas Diocesana di Fano mette a disposizione un appartamento sito sempre in via Rinalducci, 11 ubicato sopra la sede del Centro Documentazioni "Sala della Pace", all'interno dei quali trovano ospitalità tutte le ragazze e i ragazzi che decidono di fare vita comunitaria, la quale - pur non essendo obbligatoria - è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile in Caritas, intesa come percorso di formazione globale della persona. Tale proposta prevede la possibilità di essere seguiti in un percorso comunitario in cui confrontarsi con le diversità che ogni persona porta. Questa attività viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie (vita insieme, gestione del conflitto etc.).

**11) Numero posti senza vitto e alloggio:**

0 (ZERO)

**12) Numero posti con solo vitto:**

0 (ZERO)

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:****30 (TRENTA)**

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :****5 (CINQUE)****15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di: eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE****16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS DIOCESANA DI FANO CENTRO DOCUMENTAZIONE	FANO	VIA RINALDUCCI, 11	68328	4						
2											
3											
4											

## **17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### **ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito Caritas Italiana [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas

Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.

Stampa di pieghevoli, poster sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

Promozione del servizio civile alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2010 con la partecipazione di alcuni giovani in servizio civile.

### **ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

- Stampa e distribuzione di pieghevoli e poster con riferimenti diocesani sul servizio civile
- Spot pubblicitari su radio locali (radio Fano – radio Esmeralda)
- Articolo su "Informacaritas" foglio mensile diocesano
- Articolo su "Il Picchio" trimestrale del volontariato di Fano
- Articolo su Il Nuovo Amico (giornale Interdiocesano di Fano, Urbino e Pesaro)
- Periodo di tirocinio di almeno 2 settimane presso la sede prima della presentazione della domanda

**Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20**

### **ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

- Testimonianza di servizio civile alla radio (radio Fano – radio Esmeralda).
- Testimonianza di servizio civile a gruppi giovanili durante i campi estivi: 1 incontro di circa 2 ore presso la casa dove si svolge il campo estivo (circa 2 campi al mese a giugno, luglio ed agosto, coinvolgendo 6 parrocchie). I ragazzi in servizio civile spingeranno i giovani a riflettere sulla dimensione del servizio, attraverso giochi interattivi, in seguito racconteranno la loro esperienza di servizio, le motivazioni della loro scelta e come la stessa li sta facendo crescere e cambiare.

- Testimonianza di servizio civile presso la parrocchie durante l'anno pastorale: 2 incontri al mese nel periodo gennaio-maggio di circa 1 ora, coinvolgendo 10 parrocchie, i giovani racconteranno la loro esperienza, la loro scelta ed il collegamento fra il servire ed il donarsi all' altro.
- Testimonianza di servizio civile a grandi eventi: marcia della pace, veglia della pace, festival del cortometraggio Pergola
- Testimonianza di servizio civile ed incontri di promozione rivolti agli studenti delle scuole medie superiori: vengono coinvolte tutte le classi quinte di tutti gli istituti superiori di Fano, Fossombrone, Cagli e Pergola (16) e viene fatto almeno 1 incontro per ogni classe di circa 1 ora, durante la quale i ragazzi in servizio civile (accompagnati da un responsabile del centro) racconteranno la loro esperienza di servizio civile, le attività del centro e come la scelta li ha aiutati a crescere; su richiesta e disponibilità dei docenti si possono programmare anche altri incontri su varie tematiche (la difesa della patria non armata, la cittadinanza attiva, la non violenza, il disagio adulto, le nuove povertà, la povertà sommersa, ecc.)
- Stand alla Festa del Volontariato che si svolge annualmente a Lucrezia (Cartoceto)
- Stand durante il percorso formativo diocesano "Scuola di Pace"
- Incontri con i giovani della Pastorale Giovanile : 2 incontri all'anno rivolti a tutti i giovani della diocesi che partecipano alle giornate di preghiera e agli incontri di formazione organizzati dalla pastorale giovanile
- Incontri con i giovani dell' Opera Don Orione (meeting annuale)
- Articolo scritto direttamente dai volontari in SC su "Informacaritas" foglio mensile diocesano
- Articolo scritto direttamente dai volontari in SC su "Il Picchio" trimestrale del volontariato di Fano
- Articolo scritto direttamente dai volontari in SC su Il Nuovo Amico (giornale Interdiocesano di Fano,Urbino e Pesaro)

**Totale ore dedicate durante il servizio civile: 50**

<b>Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:</b>	<b>70</b>
--	-----------

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento.

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

Nessun requisito aggiuntivo.

**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39-40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

--	--

**24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

NOME	CATEGORIA	CODICE FISCALE	COSA FA NEL PROGETTO
A.A.I.P.U Associazione Albanese Ilirianet Pesaro-Urbino	No Profit	90022900410	Collabora nel progetto nelle attività <b>3.2.a – 3.2.b – 3.2.d</b> offrendo il proprio contributo attivo attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la disponibilità a progettare strategie di sensibilizzazione</li> <li>- l'organizzazione di eventi in collaborazione</li> <li>- la partecipazione al Tavolo dalla cultura e dell'immigrazione di Fano</li> </ul>
Associazione dei Cittadini Senegalesi di Fano	No Profit	90024820418	Collabora nel progetto nelle attività <b>3.2.a – 3.2.b – 3.2.d</b> offrendo il proprio contributo attivo attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la disponibilità a progettare strategie di sensibilizzazione</li> <li>- l'organizzazione di eventi in collaborazione</li> <li>- la partecipazione al Tavolo dalla</li> </ul>

			cultura e dell'immigrazione di Fano
Tipografia Sonciniana	Profit	00949890412	Collabora nel progetto per le attività <b>1.2.g – 1.2.h - 3.3.c. – 3.2.e</b> applicando uno sconto del 20% nella, delle brochures, dei manifesti e delle locandine come materiale divulgativo e lo sconto del 20% nella stampa del dossier diocesano e del manuale "nuovi stili di vita"
SERMIS - EMI Editrice Missionaria Italiana	Profit	01164630376	Collabora nel progetto nelle attività Attività 1.2.a - Archiviazione libri Attività 1.2.b - Gestione prestiti Attività 1.2.c- Individuazione di nuovi testi Attività 1.2.d -Redazione di "recensioni" Offrendo il proprio contributo applicando uno sconto del 30% sull'acquisto di materiale didattico
ASSOCIAZIONE NOA – Interazione Uomo Animale Ambiente	Profit	900399900445	Collaborazione nella promozione del progetto attraverso i propri canali
Università Politecnica delle Marche (Ancona) Facoltà di Economia e commercio corso di laurea in Scienze Sociali	Università	00382520427	L'Università collabora nel progetto per le attività <b>3.2.c</b> e l'attività <b>3.2.e</b> offrendo il suo contributo nell'analisi del territorio e nella progettazione e stesura del testo del dossier diocesano.

**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

**AREA DI INTERVENTO:** Educazione alla pace

**SEDE:** Centro Documentazione della Caritas Diocesana di Fano (cod. 68328) denominato "**Sala della Pace**"

<b>OBIETTIVO DI RIFERIMENTO</b>	<b>ATTIVITA' PREVISTE</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
<p><u>Obiettivo Specifico 1.1:</u> <b>Aumentare la disponibilità del centro</b> alle esigenze delle persone che vi si rivolgono, rendendolo un servizio più fruibile garantendo l'apertura ai visitatori di almeno 5 giorni alla settimana per una media di 12 ore, per un totale di circa 600 annue di apertura. Aumentando le ore di apertura di oltre il 60% si spera anche dell'aumento dei visitatori almeno del 50%.</p>	Attività 1.1.a Ricerca nuovi volontari	<p><b>Stanza adibita a segreteria</b> dotata di telefono fisso e cordless, fax, fotocopiatrice e tutto il materiale di cancelleria.</p> <p><b>Sala adibita a biblioteca</b> con scaffali dove sono esposti i libri e le riviste, tavoli e sedie per lo studio e la consultazione del materiale:</p> <p><b>Nr. 1.153</b> materiale in dotazione: -985 libri -156 riviste -12 audiovisivi</p>
	Attività 1.1.b Formazione nuovi volontari	
	Attività 1.1.c Organizzazione turni di servizio	
	Attività 1.1.d Redazione nuovo orario di apertura	
	Attività 1.1.e Accoglienza utenti e visitatori	
	Attività 1.1.f Fornire informazioni ed indicazioni generali	
<u>Obiettivo Specifico 1.2:</u>	Attività 1.2.a	

<b>Incrementare la fruizioni dei documenti</b> (libri, riviste, dvd, ecc.) del Centro Documentazione "Sala della Pace" puntando ad aumentare la fruizione almeno del 30% (...) 	Archiviazione libri	Nr.1 video-proiettore, Nr.2 computer, Nr.1 stampante multifunzione  Collegamento Internet ADSL con decine di siti preferiti  Sala riunioni da 50 posti
	Attività 1.2.b Gestione prestiti	
	Attività 1.2.c Individuazione di nuovi testi	
	Attività 1.2.d Redazione di "recensioni"	
	Attività 1.2.e Redazione del Bollettino "Sala della Pace"	
	Attività 1.2.f Aggiornamento news-letter	
	Attività 1.2.g Predisposizione di materiale formativo	
	Attività 1.2.h Predisposizione di materiale divulgativo	
<u>Obiettivo Specifico 2.1:</u> <b>Favorire collaborazioni con insegnanti delle scuole, con gli educatori, i catechisti ed i sacerdoti</b> del territorio da coinvolgere in progetti di educazione alla pace, aumentando del 30% il numero degli "attori" coinvolti(...)	Attività 2.1.a Definizione del calendario appuntamenti	In aggiunta alle risorse descritte sopra, per le attività dalla 2.1.a alla 2.1.f sono presenti le seguenti risorse aggiuntive:  Nr.1 Autovettura per gli spostamenti nelle parrocchie e nelle scuole  Nr.1 computer portatile  Nr.1 Videocamera digitale Nr. 1 macchina fotografica per la realizzazione di sussidi video  Kit didattici ed educativi (come Valigia di Peters, Educamondo, Abitamondo, ecc.) Materiale per i laboratori multi-disciplinari (carta, pennarelli, tempere, pennelli, colla, forbici, pezzi di corda, legno, cartone, etc...).
	Attività 2.1.b Incontri nelle scuole	
	Attività 2.1.c Incontri nelle parrocchie	
	Attività 2.1.d Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri	
	Attività 2.1.e Predisposizione di strumenti di verifica	
	Attività 2.1.f Realizzazione di materiale video	
<u>Obiettivo Specifico 3.1:</u> <b>Prevenire forme di intolleranza e sensibilizzare ai valori della pace</b> , dell'intercultura, della solidarietà tra i popoli e della tutela dei diritti umani, realizzando almeno 5 eventi in un anno sulla promozione della pace sul territorio della Diocesi di Fano, aumentando di 2 (cioè del 66%) i momenti di formazione e sensibilizzazione.	Attività 3.1.a Monitoraggio iniziative	In aggiunta a tutte le risorse descritte sopra, per le attività dalla 3.1.a alla 3.2.e sono presenti inoltre le seguenti risorse aggiuntive:  Nr.1 Tendone Nr. 15 pannelli per esposizione in occasione di stand informativi
	Attività 3.1.b Contatto con realtà esistenti nella diocesi	
	Attività 3.1.c Collaborazione nell'organizzazione degli eventi presenti in diocesi	
	Attività 3.1.d Organizzazione di 2 nuovi eventi.	
<u>Obiettivo Specifico 3.2:</u> <b>Sostenere la rete fra le associazioni</b> che si occupano di educazione alla pace presenti nel territorio diocesano, in grado di collaborare insieme, di	Attività 3.2.a Contatti con realtà esistenti sul territorio	
	Attività 3.2.b Partecipazione al Tavolo dalla cultura e dell'immigrazione di Fano	

confrontarsi e di <b>organizzare eventi in comune</b> Consolidare la rete producendo materiale formativo: -dossier diocesano sull'immigrazione -manuale "Nuovi stili di vita"	Attività 3.2.c Stesura Dossier diocesano	
	Attività 3.2.d Organizzazione di eventi in collaborazione	
	Attività 3.2.e Redazione manuale di stili di vita sostenibili e non violenti	

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

Riconosciuti dall' **Università degli studi di Macerata** come da convenzione allegata.

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

Riconosciuti dall' **Università degli studi di Macerata** come da convenzione allegata.

### 28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae::*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

#### COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità

- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

### **COMPETENZE SPECIFICHE**

- Avere la capacità di assumere e gestire responsabilità
- Saper lavorare in équipe
- Educare alla conoscenza del territorio
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Informare i minori circa i servizi e le risorse presenti nel territorio
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
- Utilizzare tecniche di animazione, di intrattenimento, sportive e ludico ricreative
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Educare ai principi morali e sociali della pace e della nonviolenza
- Educare al rispetto delle norme sociali
- Promuovere le norme e i valori socialmente condivisi
- Educare ai principi morali e sociali della pace e della non violenza
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
- Utilizzare tecniche di animazione, di intrattenimento, sportive e ludico ricreative

## **Formazione generale dei volontari**

### **29) Sede di realizzazione:**

La sede indicata per la formazione generale è il Centro Giovanni Paolo II, via Montorso Loreto (AN).

Verranno altresì utilizzate, in base alle esigenze formative, sedi appropriate in grado di ospitare gruppi anche per corsi residenziali.

### **30) Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

**31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

SI

**32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

**33) Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli UNSC</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L'identità del gruppo in formazione	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l'orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F
Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
La protezione civile	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
La solidarietà e le forme di cittadinanza		3	2 F – 1 I
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2 F – 1 I
La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I
Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
Presentazione dell'Ente Lavoro per progetti	Conoscere la Caritas come ente ecclesiale	4	3 F – 1 I
Il lavoro per progetti	La progettazione in ambito sociale	2	1 F – 1 I
	Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

**34) Durata:**

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

**35) Sede di realizzazione:**

Verrà effettuata presso la sede della Caritas diocesana di Fano in via Rinalducci, 11 (Fano) o in strutture ad essa collegata. Alcuni incontri saranno svolti presso le realtà significative del territorio.

**36) Modalità di attuazione:**

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

**37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

Cognome e Nome	Luogo Nascita	Data	Codice Fiscale
BENINI LUCIANO			
LABBATE MARCO			
MARINELLI don GIULIANO			
ORAZIETTI FRANCESCO			
PAOLINI LAURA			
POETA STEFANIA			

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

Cognome e Nome	Competenze Specifiche	Titolo di studio e anni di esperienza
BENINI LUCIANO	-	
LABBATE MARCO		
MARINELLI don GIULIANO		
ORAZIETTI		

FRANCESCO		
PAOLINI LAURA		
POETA STEFANIA		

### 39) **Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

### 40) **Contenuti della formazione:**

#### FASE PRIMA

##### **Modulo 1: IL PROGETTO**

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>attività</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
Conoscenza del progetto, introduzione al Centro Documentazioni "Sala della Pace" della Caritas conoscendo la struttura, nella sua evoluzione fino alla forma attuale, conoscenza delle procedure operative, dei ruoli e delle figure all'interno della struttura, approfondimento delle attività e della responsabilità richieste al volontario	<b>Tutte le attività</b>	PAOLINI LAURA POETA STEFANIA LABBATE MARCO	8
La Caritas Diocesana: la storia, il mandato, lo statuto, la struttura, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica	<b>Tutte le attività</b>	MARINELLI don GIULIANO	

#### FASE INTERMEDIA

### **Modulo 2: IL SETTORE DI IMPIEGO**

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>attività</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
<b>MODULO NORD/SUD:</b> Nord/Sud, la linea ricchezza/povertà Globalizzazione e potere economico Globalizzazione e potere politico-militare Cooperazione e solidarietà internazionale Sviluppo sostenibile, Commercio equo e solidale, finanza etica.....	<b>Attività 1.2.b Attività 1.2.d Attività 1.2.e Attività 2.1.b Attività 2.1.c Attività 3.2.b</b>	BENINI LUCIANO PAOLINI LAURA LABBATE MARCO	30
<b>MODULO DIRITTI UMANI:</b> La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo Il diritto alla vita: le minoranze Il diritto d'asilo: le persecuzioni razziali e politiche, l'immigrazione I diritti dei minori: il lavoro minorile e i bambini soldato Il diritto al futuro: ambiente e diritti umani		BENINI LUCIANO POETA STEFANIA LABBATE MARCO	
<b>MODULO NONVIOLENZA:</b> Le radici della nonviolenza La nonviolenza nella storia La personalità nonviolenta Il conflitto e la trasformazione nonviolenta del conflitto L'Azione Diretta Nonviolenta		BENINI LUCIANO MARINELLI don GIULIANO LABBATE MARCO	

### **Modulo 3: LA RELAZIONE EDUCATIVA**

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>attività</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
La gestione delle relazioni con i visitatori e con i volontari	<b>Attività 3.1.a Attività 3.1.c Attività 3.2.a Attività 3.2.b</b>	POETA STEFANIA	12
La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri		POETA STEFANIA	
Uno stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"		MARINELLI don GIULIANO	

### **Modulo 4: IL LAVORO DI GRUPPO**

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>attività</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro in gruppo	<b>Attività 1.2.b Attività 1.2.d Attività 1.2.e Attività 2.1.b Attività 2.1.c Attività 3.2.b</b>	MARINELLI don GIULIANO PAOLINI LAURA	12
Il lavoro d'equipe: approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; processi di comunicazione e ascolto, costruzioni di sinergie e relazioni		POETA STEFANIA PAOLINI LAURA BENINI LUCIANO	
Supervisione ed approfondimento della vita comunitaria: le bellezze e le difficoltà del vivere insieme.		MARINELLI don GIULIANO PAOLINI LAURA	

### **Modulo 5: LA RIELABORAZIONE**

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>attività</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
Verifica degli obiettivi raggiunti	<b>Tutte le attività</b>	PAOLINI LAURA	10
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	<b>Tutte le attività</b>	PAOLINI LAURA ORAZIETTI FRANCESCO BENINI LUCIANO	
Bilancio delle competenze personali acquisite	<b>Tutte le attività</b>	PAOLINI LAURA	

Totale ore	72
------------	----

#### **41) Durata:**

La durata della formazione specifica è di 72 ore.

#### **Altri elementi della formazione**

#### **42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data  
15 gennaio 2010

Il Responsabile legale dell'ente  
Sac. Vittorio Nozza  
Direttore

---

Il direttore della Caritas diocesana  
Sac. Giuliano Marinelli

---